

# OMCeO

NOTIZIARIO DELL'ORDINE DEI  
MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI  
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

# 01.16

Anno LVIII - n. 01 del 30 Giugno 2016 - Euro 0,90  
Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NE/VE

- » Visione grandangolare
- » La FNOMCeO guarda al futuro
- » Responsabilità professionale
- » Dentisti: evitare trappole
- » Enpam tra pensioni e assistenza
- » Violenza di genere



ORDINE PROVINCIALE  
DEI MEDICI CHIRURGHI E  
DEGLI ODONTOIATRI  
DI VENEZIA



---

# ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

---

## **Consiglio Direttivo**

dott. GIOVANNI LEONI (Presidente)  
dott. MALEK MEDIATI (Vice-Presidente)  
dott. LUCA BARBACANE (Segretario)  
dott. GABRIELE CRIVELLENTI (Tesoriere)  
dott. STEFANO AUGUSTO BERTO  
dott. EMANUELA BLUNDETTO  
dott. MORENO BREDÀ  
dott. ALESSANDRA CECCHETTO  
dott. SIMEONE FABRIS  
dott. GABRIELE GASPARINI  
dott. ORNELLA MANCIN  
dott. MAURIZIO SCASSOLA  
dott. DAVIDE RONCALI  
dott. ANDREA SCHIAVON  
dott. EZIO VISENTIN

## **Collegio dei Revisori dei Conti**

### **Effettivi**

dott. ALBERTO COSSATO (Presidente)  
dott. MARCO CODATO  
dott. FARHADULLAH KHAN

### **Supplente**

dott. ALESSANDRO PASQUAL

## **Commissione per gli iscritti all'Albo Odontoiatri**

dott. GIULIANO NICOLIN (Presidente)  
dott. ARIANNA SANDRIN  
dott. FILIPPO STEFANI  
dott. PIETRO VALENTI  
dott. ANDREA ZORNETTA



Anno LVIII - n. 1 del 30 Giugno 2016  
Aut. Tribunale di Ve N. 239 - 31.1.1958

Direttore Editoriale  
Giovanni Leoni

Direttore Responsabile  
Chiara Semenzato

Comitato di redazione  
Luca Barbacane, Alessandra Cecchetto,  
Gabriele Gasparini, Ornella Mancin,  
Rafi El Mazloun, Arianna Sandrin,  
Maurizio Scassola, Pietro Valenti

Sede e Redazione  
Via Mestrina, 86 - 30172 Mestre (VE)  
Tel. 041.989479 - Fax 041.989663  
info@ordinemedicivenezia.it

Editore  
Passart Editore  
Via Iseo, 11 - 30027 San Donà di Piave (Ve)  
R.O.C. 21098

Progetto Grafico - Stampa  
Passart snc di Sartorello A. & Serafin A.  
Via Iseo, 11 - 30027 San Donà di Piave (Ve)

Chiuso in redazione il 30/06/2016

# Sommario

- |           |                                                                      |           |                                                                         |
|-----------|----------------------------------------------------------------------|-----------|-------------------------------------------------------------------------|
| <b>4</b>  | Visione grandangolare                                                | <b>24</b> | Le équipes multiprofessionali in medicina: un master con Ca' Foscari    |
| <b>6</b>  | La riforma degli ordini                                              | <b>25</b> | Evitare trappole: un vademecum per i giovani odontoiatri                |
| <b>7</b>  | Caterina Boscolo: una fresca folata di vento                         | <b>27</b> | Neoabilitati e quote A: i dubbi da sciogliere                           |
| <b>8</b>  | La FNOMCeO guarda al futuro                                          | <b>28</b> | Prestiti d'onore agli studenti del quinto anno                          |
| <b>11</b> | L'ANDI a Venezia: serve una svolta                                   | <b>29</b> | Video-consulenze: a Venezia funzionano                                  |
| <b>13</b> | Responsabilità professionale: la relazione medico-paziente al centro | <b>30</b> | Enpam: il Programma Quadrifoglio e il welfare dei libero professionisti |
| <b>17</b> | 2016: mezzo anno in cifre                                            | <b>32</b> | Violenza di genere: quale ruolo per il medico?                          |
| <b>18</b> | Venezia in Salute 2016: una guida agli stili di vita sani            | <b>33</b> | Protesi agli arti: i bimbi rinascono con Art4sport                      |
| <b>20</b> | Due serate con il Procuratore                                        | <b>34</b> | Una vita più lunga per le persone Down                                  |
| <b>22</b> | Eventi e collaborazioni: il 2016 della Fondazione Ars Medica         | <b>35</b> | Selezionati per noi                                                     |

Sommario

# VISIONE GRANDANGOLARE

• *Giovanni Leoni, Presidente OMCeO Venezia*



I primi mesi del 2016 a livello Ordine di Venezia sono stati caratterizzati da un'intensa attività a tutto campo, il cui percepito esteriore è classificabile nei numerosi convegni e negli articoli pubblicati sulla stampa locale e sul sito Quotidiano Sanità ([www.quotidianosanità.it](http://www.quotidianosanità.it)).

Gli incontri "in notturna", dalle 20 di sera in poi, con il Procuratore della Repubblica Adelchi D'Ippolito sulla Cartella Clinica e sul Consenso Informato di gennaio e febbraio, con ben oltre 100 iscritti per ogni evento, hanno inaugurato la serie sulla Responsabilità Professionale, culminata con il Congresso specifico del 23 aprile con circa 200 presenze, eventi che, per motivi di spazio, si sono svolti tutti al Padiglione Rama dell'Ospedale all'Angelo di Mestre, grazie alla costante e fattiva collaborazione con l'ULSS 12 Veneziana.

Collaborazione e sinergia sono state le direttive ispiratrici che hanno portato la nostra istituzione a confrontarsi, oltre che con la Procura della Repubblica, anche con Regione Veneto e Comune di Venezia, con l'Ordine Provinciale degli Avvocati, e, più di recente, con l'Ordine Regionale degli Psicologi e l'Ordine Provinciale dei Veterinari.

L'evento del 23 aprile si ricorderà per la contemporanea ed inedita presenza a Mestre delle massime autorità della FNOMCeO: la Presidente Roberta Chersevani, il Presidente Nazionale degli Odontoiatri Giuseppe Renzo e naturalmente il nostro VicePresidente nazionale Maurizio Scassola.

Ma il tutto e molto altro lo potete trovare sull'articolo dedicato del nostro Segretario Luca Barbacane mentre la Presidente di Ars Medica Ornella Mancin è riuscita a riassumere in poche righe tre giorni passati a Rimini alla Terza Conferenza Nazionale della Professione Medica ed Odontoiatrica insieme ai vertici della FNOMCeO

Chersevani, Renzo, Scassola, Conte, ai vertici di ENPAM Oliveti e Malagnino, a quelli dei Sindacati Medici Nazionali come Milillo, Prada, Troise, Cassi, Sartori e ai vertici di numerose Società Scientifiche. Oltre al sottoscritto e a Scassola, presenti, a vario titolo dall'OMCeO Venezia Nicolin, Mediati, Barbacane, Mancin, Gasparini, Blundetto. Al top delle giornate l'intervento del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin a cui abbiamo dedicato la copertina del notiziario e il video che trovate sul sito internet [www.ordinemedicivenezia.it](http://www.ordinemedicivenezia.it).

A livello Federazione Nazionale fondamentali le sinergie con il nostro Ordine grazie a Maurizio Scassola che ringrazio anche da qui.

In data 11 giugno 2016, poi, abbiamo ritrovato Etica e Filosofia a Venezia nella Sala San Domenico dell'Ospedale Civile, a cura della Fondazione Ars Medica e di Giovanna Zanini, Presidente del Comitato Etico per la Pratica clinica dell'Ulss 12 e dello stesso comitato dell'Ulss 13 di Mirano. Il 25 giugno, infine, è stata la volta dell'ENPAM con il VicePresidente Malagnino a Martellago a cura di Moreno Breda. Trovate tutto sul sito internet e anche su Facebook cercando OMCeO Venezia.

I recenti Consigli Nazionali a Roma dove partecipano i 106 Presidenti d'Italia sono stati caratterizzati dall'ampio spazio lasciato al dibattito sui rapporti con il Governo e con le altre Professioni Sanitarie, sulla necessità di ribadire a tutto campo il ruolo centrale del medico non mero esecutore di leggi non adeguatamente condivise, come ad esempio il decreto Appropriatezza, sull'interazione Codice Deontologico - Direttive Regionali, che ha portato alla sospensione da parte dell'Ordine di Bologna di alcuni colleghi del Dipartimento

di Emergenza Urgenza.

Al centro della discussione, tuttora in corso, la delega di atti medici agli infermieri sulle ambulanze con solo l'infermiere a bordo: a livello di Federazione è aperto un tavolo di lavoro per una soluzione condivisa ed esportabile a livello nazionale che sta esaminando vari protocolli pesantemente difforni da regione a regione.

La comunicazione n° 24 del 16/03/2016 della FNOMCeO riporta sul tema "Esercizio abusivo della professione medica" la sentenza della Corte di Cassazione, sezione Penale 8885/16 del 03/03/2016, che definiva l'attività medica, per il cui esercizio è necessaria una specifica laurea ed una specifica abilitazione, come un'attività caratterizzata dalla "diagnosi", cioè l'individuazione di una lesione organica o di un disturbo funzionale, dalla "profilassi", ossia dalla prevenzione della malattia, e infine dalla "cura", vale a dire l'indicazione dei rimedi diretti ad eliminare le patologie riscontrate ovvero a ridurne gli effetti.

"Ciò che rileva ai fini dell'accertamento dell'esercizio abusivo della professione medica non è il metodo scientifico adoperato ma la natura dell'attività svolta" [cit.].

Fermo restando l'evoluzione della professione medica e infermieristica e le necessarie e costanti sinergie, il tema non può essere risolto sulle aree di intervento

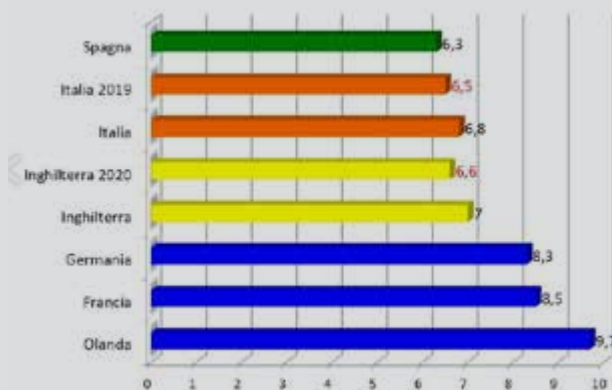
di interconnessione con il "chi sa fa", ma deriva direttamente da condivisi protocolli su base scientifica, dal rispetto della legge per ciò che attiene all'abilitazione professionale conseguita a seguito di corso di studi nazionale e non a semplice applicazione di innovative delibere locali. Peraltro gli interessi economici, leggi voci al risparmio sulle assunzioni di personale medico, possono avere un ruolo non secondario su queste nuove forme organizzative tutte da discutere nelle sedi adeguate.

Il messaggio asfissiante della necessità di risparmio in Sanità in Italia, sotto osservazione anche a livello di Commissione Europea, dal mio punto di vista cozza pesantemente contro un dato di fatto: la differenza tra l'Italia e altre nazioni europee sulla percentuale del Prodotto Interno Lordo (PIL) che viene dedicato alla salute pubblica. Ad esempio, se l'Italia avesse la stessa percentuale della Francia, la sua spesa sanitaria pubblica passerebbe dagli attuali 111 miliardi di euro agli oltre 130 miliardi di euro.

Vi invito a leggere su [www.saluteinternazionale.info/2016/04/gambero-italia/](http://www.saluteinternazionale.info/2016/04/gambero-italia/) questo articolo a firma di Gavino Maciocco e a non trascurare la relativa bibliografia. Vi allego, intanto, qui solo questa slide con le ipotesi di ulteriore riduzione per il 2019.

Editoriale

**SPESA  
SANITARIA  
PUBBLICA  
COME %  
del PIL 2013.  
PAESI  
SELEZIONATI  
(+ Italia 2019  
e Inghilterra  
2020)**



Pare, dunque, che i problemi a livello di bilancio nazionale Azienda Italia siano il debito pubblico e le pensioni, ma queste sono decisioni politiche su cui i vari ultimi

governi, anche di colore diverso, hanno avuto la medesima direttiva e di cui si parla poco.

Concludo con un sentito ringraziamento a chi ha invitato l'OMCeO di Venezia a partecipare ai molteplici eventi in provincia, a chi ha organizzato gli eventi all'Ordine, che con la Fondazione Ars Medica capitanata da Ornella Mancin, nelle serate con Dario Boschiero a cura di Gabriele Gasparini ha stabilito il record di presenze con esaurimento dei posti a sedere e che anche nelle altre occasioni è stata sempre premiata dalla presenza assidua dei colleghi. Grazie, poi, a tutti i relatori che hanno condiviso con noi le loro conoscenze.

Un ringraziamento anche agli Odontoiatri dell'Ordine, anche loro sempre attivi con Giuliano Nicolín, Pietro Valenti e Andrea Zornetta e una serie variegata di eventi sempre efficaci, al Segretario Luca Barbacane sempre presente e fattivo in tutte le sessioni e allo Staff di Segreteria, che ha retto l'urto amministrativo, collaterale al

momento culturale.

Un ringraziamento particolare ad ANDI per l'invito al Congresso Politico Nazionale che si è svolto proprio a Venezia il 27 e 28 maggio scorso, al Presidente Nazionale Gianfranco Prada e al Segretario Provinciale Stefano Berto. Si parla molto di rapporto medico - paziente, molto meno di quello odontoiatra - paziente: la riflessione che facevo in sala è che ai dentisti non serve un corso specifico, il tratto distintivo di educazione, confidenza, tatto questi colleghi lo portano nel loro DNA, e queste caratteristiche innate, senza le quali sarebbe impossibile intraprendere una professione al 98% privata in Italia, sono le basi che insieme allo sviluppo costante della professionalità costituiscono la risposta alla dequalificazione commerciale, per il futuro di questa professione.

Cari saluti a tutti.

## Editoriale

Editoriale

# LA RIFORMA DEGLI ORDINI

• Giuliano Nicolín, Presidente CAO OMCeO Venezia

Non vi saranno sfuggiti gli "squilli di trombe" per il disegno di legge Lorenzin testé approvato.

Sicuramente contiene per noi odontoiatri passaggi significativi, quali quello della tenuta dell'albo, a cui però debbono seguire i decreti attuativi. Quindi, aspetterei a cantar vittoria...

A mio parere oggi la professione medica e odontoiatrica sono oltremodo sfruttate, operano in un contesto ostile e sono esposte al contenzioso legale, spesso in conflitto con altre professioni. Il problema allora è quello di trovare un modo per metterle in condizione di difendersi da tutto ciò e di attualizzarle.

Si parla sempre, infatti, di "riordino" delle professioni e mai di "riforma", limitandosi a riordinare l'esistente. Non ho mai avuto chiaro il presupposto in ragione del quale

si dovessero riordinare gli ordini e non riformarli e, chiara, invece, la certezza che vi sia una difficoltà a contestualizzare i problemi delle professioni medica e odontoiatrica.

Infatti ricorrono spesso i termini di autonomia professionale, conoscenze e competenze, che in realtà sono i nostri maggiori problemi.

Se facciamo riferimento alle questioni tipiche afferenti agli ordini, quali la tenuta degli albi, le sanzioni e la deontologia, ci accorgiamo che poniamo il tutto al di fuori dalle realtà.

Non credo, infatti, che la tutela della professione possa essere affidata alle sanzioni per gli iscritti che contravvengono alle regole, ma che si basi, invece, sul





combattere chi abusa delle professioni impedendo loro di essere quello che dovrebbero essere.

Per questo mi piacerebbe si parlasse di riforma, dotata di strumenti normativi per regolare ed intervenire a difesa della professione, iniziando dallo sburocratizzare gli ordini, sempre più simili ai ministeri.

Mi piacerebbe ci fosse un'organizzazione degli ordini, magari per macro-aree, con il compito di affrontare le controversie e i conflitti nella professione e con le professioni, capace di essere luogo di confronto e di programmazione per linee di intervento comuni.

Insomma: un qualcosa di operativo, che

non tuteli passivamente i valori della professione, ma si proponga come un'idea nuova.

Qualcosa di simile è già presente qui in Veneto, con il coordinamento Cao Veneto, dove si cerca di superare le debolezze strutturali ed organizzative degli ordini, proponendo soluzioni politiche e pratiche ai nostri iscritti. Purtroppo, però, a livello politico nazionale le stesse proposte sono un problema, assieme all'atavica scarsa partecipazione degli iscritti alle dinamiche ordinistiche.

Ecco, perché, allora, proprio non me la sento di associarmi agli entusiastici commenti per il nuovo ddl Lorenzin. Attendo idee nuove.

**O**maggio

## CATERINA BOSCOLO: UNA FRESCA FOLATA DI VENTO

• Maurizio Scassola, Vice Presidente FNOMCeO

**O**maggio

Abbiamo lavorato insieme molti anni, fianco a fianco, sempre rispettando ruoli e funzioni.

Caterina Boscolo è entrata nella nostra vita come una folata di vento che ha portato cambiamenti organizzativi e ha rinfrescato la nostra struttura rendendola più accogliente.

Lei era accogliente, sanguigna e sempre dalla parte del medico.

Come Segretario dell'Ordine - si arrabbiava moltissimo quando la chiamavano

segretaria - ha svolto un'attività frenetica di colloqui con i Colleghi: telefonava a tutte le ore e riceveva telefonate a tutte le ore, anche nel suo studio di medico di famiglia. Riceveva i Colleghi continuamente presso la Sede dell'Ordine, li sosteneva, suggeriva le soluzioni migliori, dava loro tranquillità. Una donna, un medico, un Segretario che è sempre stata un riferimento, ma che era anche capace di clamorose lavate di capo quando i Colleghi si comportavano in modo scorretto.



Le sue doti erano tante e preziose: determinazione, forza, capacità di aggregare e coinvolgere, voglia di cambiamento.

Caterina è stata e resterà un esempio di come la donna stia cambiando il nostro mondo, nel lavoro, nelle relazioni tra Colleghi.

Ha stimolato il mondo femminile all'aggregazione per ottenere ascolto e autorevolezza; ha posto con forza la necessità di un confronto anche duro con la politica sui temi del cambiamento di genere della professione.

Caterina ed io abbiamo anche litigato, ma il contrasto di opinioni è stata un'ulteriore occasione di approfondimento della nostra amicizia.

Ci siamo guardati sempre dritto negli occhi con il rispetto reciproco e con la consapevolezza di aver fatto insieme un tratto di percorso importante della nostra vita; siamo stati compagni di viaggio e abbiamo vissuto momenti entusiasmanti.

Desidero dedicare queste righe non solo a Caterina ma a tutte le donne medico che ogni giorno con dedizione, passione e amore riescono a conciliare le tante incombenze della vita familiare con quelle del lavoro. Caterina è stata simbolo di questa grande capacità di saper dare alla categoria medica generosità e impegno rimanendo per i suoi cari sempre un perno, una chiave di volta, una pietra angolare. Per tutti noi una fresca folata di vento, troppo breve.

Omaggio



*La dottoressa Caterina Boscolo è scomparsa dopo una lunga malattia lo scorso 22 febbraio. Medico di famiglia, era un'istituzione a Marghera. Per nove anni è stata membro dell'Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri di Venezia in qualità di Consigliere Segretario. A lei, l'Ordine ha deciso di intitolare la sala convegni nella sua sede mestrina. Per dimostrare anche con un gesto concreto tutto l'affetto e la stima che lega l'OMCeO e i professionisti che ne fanno parte a lei e alla sua famiglia.*

Rimini 2016

## LA FNOMCeO GUARDA AL FUTURO

• Ornella Mancin, Presidente Fondazione ARS Medica



8

A Rimini dal 19 al 21 maggio si è tenuta la terza Conferenza Nazionale della Professione medica e odontoiatrica per disegnare il medico, il paziente, la medicina e la sanità del futuro. *Guardiamo il futuro* questo il titolo di una kermesse che ha chiamato a raccolta tutte le anime della

professione: Ordini, associazioni, sindacati, società scientifiche, per 'studiare' i cambiamenti in corso e provare a elaborare soluzioni.



Anche l'Ordine dei Medici di Venezia è stato ampiamente rappresentato. Erano presenti infatti oltre al dottor Maurizio Scassola nelle sua duplice veste di vicepresidente nazionale della FNOMCeO e consigliere dell'Ordine di Venezia, il presidente dell'OMCeO veneziano Giovanni Leoni, il presidente Cao Giovanni Nicolin, il segretario Luca Barbacane e i consiglieri Gabriele Gasperini, Emanuela Blundetto e Ornella Mancin.

Una tre giorni ricchissima che ha trattato moltissime delle questioni che stanno a cuore al mondo medico: responsabilità professionale, rapporti con le altre professioni sanitarie, nuovi bisogni di salute, accreditamento delle società scientifiche, la formazione pre e post laurea, l'uso dei social e delle nuove tecnologie, la riforma degli Ordini, la medicina di genere e altri ancora.

Il Convegno si è aperto con i saluti della presidente FNOMCeO Roberta Chersevani che ha affermato come non siano possibili una medicina, una sanità, una salute senza medici. "Vogliamo guardare al futuro, - ha detto - ma partendo dalle nostre radici, e le nostre radici sono la relazione di cura, i principi etici fondanti della professione e il ruolo di mediatore del medico". "Mediatore - ha continuato la Chersevani - tra la malattia e la salute, tra la sofferenza e il benessere, oltre che tra passato e futuro, tra i bisogni di salute dei nostri pazienti e le esigenze dell'economia e i lacci della burocrazia". La Chersevani ha ribadito che se sinora il Sistema ha tenuto è stato anche un po' per merito nostro, ma che non è possibile farcela da soli. Ed è proprio questo il senso dell'hastag lanciato: #noiconvoirimini2016.

Dopo l'intervento della presidente Chersevani, la parola è passata a Giuseppe Renzo, presidente nazionale degli odontoiatri italiani (Cao), che ha richiamato l'attenzione sulla necessità di investire sulla prevenzione nel Sistema Sanitario.

"Le cure odontoiatriche sono onerose di per sé e, nel nostro Paese, sono offerte soprattutto in libera professione. Se si fa prevenzione, però, si possono evitare costi pesanti".

Si sono succeduti, poi, i saluti delle autorità



Da sinistra Roberta Chersevani, presidente FNOMCeO, e Beatrice Lorenzin, ministro della Salute

presenti e un ricordo del dottor Aldo Pagni, recentemente scomparso, che guidò la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici dal 1997 al 2002. In apertura è stato inoltre lanciato un videoclip realizzato dai Medincanto (un gruppo di medici, odontoiatri e infermieri con la passione per la musica) che ha accompagnato i diversi appuntamenti della Conferenza di Rimini. Il video, dal titolo *La cura di te*, parafrasando la nota canzone di Battiato - "non guarirai da tutte le malattie, ma sei un essere speciale e io avrò cura di te" - sintetizza la mission della professione e diventa strumento della campagna #NOICONVOI, "per una sanità più sicura, più umana e più vicina al paziente". Il video è disponibile su Youtube e sui social network della FNOMCeO.

Fra i momenti più emozionanti della Convention anche l'incontro con Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa protagonista di *Fuocoammare*, il film documentario sui migranti di Franco Rosi, chiamato a dare testimonianza di un modo di vivere la professione accanto agli ultimi.

I lavori sono entrati nel vivo con la relazione del senatore Amedeo Bianco a cui è toccato il compito di segnare un trait d'union tra la Professione e la Politica facendo una disamina delle vicende che hanno portato alla situazione attuale. "La professione medica deve sempre confrontarsi con i grandi cambiamenti. È doveroso porsi domande quando tutto cambia intorno a sé. Restare fermi, immaginare passati



*Giuseppe Renzo, presidente nazionale Cao*

irripetibili, sognare futuri impossibili consegnerebbe la professione a un ruolo di marginalità che non ha nessun senso” ha affermato il senatore, già medico ed ex presidente della FNOMCeO. Al suo intervento è seguita la relazione del professor Ivan Cavicchi che ha parlato della “questione medica”. La società è cambiata, è cambiato il cittadino e quindi va ripensato il modo di essere medico: questo in sintesi il suo pensiero. “Mentre si può continuare ad essere medico, specialmente se il suo paradigma scientifico non muta, non si può continuare ad essere medico allo stesso modo se cambia la società in cui si vive”. Per Cavicchi i medici sono chiamati a mettere in atto il cambiamento reiventando un modo diverso di vivere la professione. L’attuale rapporto di dipendenza - che, secondo Cavicchi vale sia per gli ospedalieri sia per i convenzionati visto che il datore di lavoro è sempre lo Stato - sta stritolando il medico dentro una medicina sempre più amministrata. Per uscirne va cercata una nuova forma giuridica da dare alla professione medica.

La Convention ha avuto il suo momento culminante con l’arrivo del ministro della Salute Beatrice Lorenzin che ha affermato di aver per quest’anno vincolato 800 milioni di euro del Fondo sanitario nazionale ai livelli essenziali di assistenza.

La Lorenzin ha sottolineato come, grazie al patto sulla salute, si stiano cominciando a ottenere dei risparmi (da piani di rientro e

dalla revisione dei sistemi d’acquisto di beni e servizi tramite centrali uniche) e che le risorse che si stanno generando andranno reinvestite sul servizio sanitario: una parte finanzia i farmaci innovativi (antiepatite e i nuovi antitumorali) e l’altra finanzia lo sblocco del turn-over, nuovi contratti, nuove convenzioni, accesso alla professione e stabilizzazione dei precari nella sanità. “Sulla responsabilità professionale e sulla riforma degli Ordini si sta procedendo spediti in Parlamento - ha detto il ministro - mentre c’è stallo sul comma 566 e non si procederà finché non si troverà un punto di caduta comune”. La Lorenzin ha inoltre lanciato un appello ai medici presenti perché si adoperino contro questa “assurda campagna contro i vaccini” promettendo presto un piano per le vaccinazioni.

Il convegno si è concluso sabato 21 maggio con l’intervento del vicepresidente nazionale e nostro consigliere dottor Maurizio Scassola. “Il disagio dei medici oggi è forte, ma è cominciato anche il percorso di cambiamento, per ricontestualizzare la nostra figura professionale in una realtà in drammatica evoluzione”, ha detto Scassola. “Dalle nostre indagini - ha proseguito poi - emerge che il medico oggi sta lavorando malissimo, ha una bassissima qualità di vita. Eppure ama la sua professione e non vi rinuncerebbe”.

Secondo Scassola Rimini è il punto di partenza di un’assunzione di responsabilità da parte dei medici per un cambiamento che deve partire dal contesto e dalle analisi emerse durante la conferenza. “In pratica - ha aggiunto - a partire dall’analisi del contesto generale e dei cambiamenti dei bisogni delle persone, dobbiamo porre le basi del cambiamento della professione”. Scassola ha quindi concluso sottolineando che “non c’è stato un documento conclusivo perché lo stiamo costruendo, proprio a partire dalle basi messe qui a Rimini, ma abbiamo le idee molto chiare su chi siamo e cosa vogliamo. E su questo siamo decisi a lottare per rivendicare il nostro ruolo istituzionale”.

Alla FNOMCeO, dunque, il compito di guidare il cambiamento per dare corpo a quella nuova figura di medico del futuro che è stata al centro della tre giorni di Rimini.

# L'ANDI A VENEZIA: SERVE UNA SVOLTA

• Chiara Semenzato

I titolari vicini alla pensione, con la prospettiva di chiudere i loro studi, senza una nuova generazione pronta a raccogliere il testimone. Le nuove leve dell'odontoiatria che cercano faticosamente di farsi strada come collaboratori, in un mercato ormai saturo anche per la crescita del numero di laureati provenienti dalle università estere. Giovani che, sempre più spesso, cadono vittime di proposte troppo allettanti per essere rifiutate.

Nel settore dell'odontoiatria c'è un problema generazionale da risolvere: un dato messo nero su bianco durante l'assemblea nazionale dell'Andi, l'Associazione Nazionale Dentisti Italiani, che si è svolta proprio a Venezia nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, il 27 e il 28 maggio scorsi. *Accorciamo le distanze - Per la professione futura* il tema della due giorni lagunare che ha visto centinaia di dentisti arrivare in città per confrontarsi sul futuro della professione.

"Purtroppo - ha spiegato Gianfranco Prada, presidente nazionale di Andi - il mercato odontoiatrico è saturo per svariati motivi. In primo luogo perché si allunga la vita professionale dei nostri dentisti che vanno in pensione molto più tardi. E poi c'è il grosso problema della crescita del numero di laureati. Dal prossimo anno accademico si laureeranno poco meno di 1.000 dentisti in Italia e quasi altrettanti arriveranno da università estere, soprattutto spagnole e rumene. Occorre arrivare ad un numero programmato europeo".

L'indagine congiunturale dell'associazione nel settore odontoiatrico rileva come l'89% dei dentisti abbia un proprio studio, per lo più monoprofessionale, mentre quasi l'11% lavora o come collaboratore (94,3%) o come dipendente (1,9%). I collaboratori, poi, prestano la loro attività presso un



Da sinistra Luca Dal Carlo, Gianfranco Prada e Stefano Berto.

solo studio nel 28,4% dei casi, in due nel 26,3% o in tre nel 21% dei casi. C'è poi un significativo 7,6% di collaboratori che lavora almeno in 7 studi pur di costruirsi un reddito soddisfacente.

"Il problema dei giovani che accedono solo alle collaborazioni o prestano attività nelle grandi strutture - ha proseguito Prada - si supera solo dimostrando quale sia il vero modello professionale vincente e soprattutto avvicinando il giovane dentista al professionista già affermato. Noi abbiamo il problema di molti colleghi ormai vicini allo stop dell'attività che, però, non implementano lo studio con nuove tecnologie: il nostro obiettivo, allora, è quello di affiancare ai dentisti anziani i più giovani, in modo da affrontare e superare il problema del ricambio generazionale, sfruttando i vantaggi fiscali esistenti. Purtroppo, però, questo è un problema molto diffuso e ci preoccupa, perché se non lo risolviamo, il modello libero professionale rischia di cadere a favore delle grandi catene odontoiatriche".

La crisi si è fatta sentire pesantemente nel settore odontoiatrico: molti dentisti lavorano per un tempo inferiore alla disponibilità effettiva. Il 94,9 % di loro registra un calo di pazienti o pazienti

Odontoiatria

insufficienti. E il dato si ritrova nelle aspettative di guadagno future che, per il 52,4% degli odontoiatri saranno inferiori o, al massimo, nel 43% dei casi, uguali. Solo il 4,6% dei dentisti si aspetta di guadagnare di più.

Cifre che trovano riscontri speculari anche nella spesa delle famiglie italiane in cure odontoiatriche che scende del 9,4%, attestandosi su di un livello medio di 319 euro. "La professione - ha affermato Luca Dal Carlo, presidente di Andi Veneto - deve continuare a valorizzare il rapporto diretto medico-paziente che ha permesso all'odontoiatria italiana di raggiungere livelli di eccellenza. Qualunque cambiamento non può inficiare questo rapporto".

Puntare sui giovani, dunque, ma anche sviluppare l'attività del Fondo Andi Salute (FAS) e fare rete tra gli studi, le priorità

di poter dialogare con casse di previdenza, comparti lavorativi, sindacati di categoria e provider.

Solo così sarà possibile gestire nel modo più opportuno le risorse destinate alle cure odontoiatriche nei contratti collettivi di lavoro. Ma alle condizioni di Andi e non a quelle dei soggetti che già operano in questo settore, portando il fornitore dei servizi solo a subire meccanismi imposti a monte.

"Questo congresso - ci dice in un'intervista Stefano Berto, presidente di Andi Venezia - è stato un grande successo. Non mi aspettavo una così grande unità di intenti da parte del mondo odontoiatrico, che è sempre stato molto frazionato, molto individualista.

Finalmente ci stiamo rendendo conto che se siamo uniti siamo una forza: 54mila

Odontoiatria



indicate dal documento finale, approvato alla fine dell'assemblea nazionale con 388 voti favorevoli, 7 contrari e 8 astenuti. Il testo parte dalla consapevolezza che sia necessario intercettare i giovani fin dall'università, stringendo con loro un patto generazionale e offrendo loro una seria prospettiva di avvicinamento negli studi dei colleghi più anziani e l'esercizio vero della libera professione. Non più e non solo manovali alle dipendenze di chi non pensa alla salute, ma solo al profitto.

Un capitolo ad hoc è destinato, poi, alle proposte per intervenire nell'intermediazione delle cure odontoiatriche. Da questo punto di vista, e nell'ottica di una sanità sempre più "mediata", Andi cercherà di sviluppare l'attività dei fondi salute per arrivare a un fondo sanitario integrativo gestito direttamente dall'associazione e in grado

in Italia, 2.400 solo in Veneto. Questo congresso è stato il primo in cui c'è stata un'unanimità così schiacciante".

Tre in sostanza gli ambiti in cui agire subito. "Dobbiamo - prosegue Berto - interfacciarci di più con il mondo politico per correggere le storture. Come, ad esempio, quelle legate alla legge Bersani che ha permesso la pubblicità sanitaria e ci ha messo in ginocchio".

Seconda priorità, come già detto, indirizzare i giovani, con il progetto Andi Young che raccoglie gli studenti già nelle università. Terzo indirizzo: mantenere inalterate le caratteristiche della libera professione.

"Va bene - sottolinea Berto - che i colleghi, per risparmiare, si uniscano e facciano gli studi associati. Ma fatti di colleghi, non di società di capitali. Libera professione significa non avere convenzioni, non avere nessuno che ci imponga prezzi e tariffe.

L'imposizione e il condizionamento sono la morte della libera professione".

Ma c'è anche una curiosa e interessante novità - molto applaudita dalla platea presente - che Andi Venezia ha presentato in anteprima proprio al congresso nazionale: si tratta di una campagna informativa costituita da tre video, indirizzati alla popolazione, per cercare di arginare il fenomeno della pubblicità ingannevole, praticata generalmente dai cosiddetti centri "low cost".

"Abbiamo scelto l'ironia - spiega Stefano Berto - per incuriosire gli utenti dei social network, arrivare a più persone possibili, coinvolgerle in un modo un po' diverso. Purtroppo dobbiamo far fronte a gente piena di soldi, che fa pubblicità pazzesche, martellanti. Questo è un business: se io ho mezzo milione di euro da investire e apro un centro low cost, la redditività è altissima".

Peccato però che questa redditività sia fondata "sullo sfruttamento dei giovani, - dice Berto - sulla scarsa serietà, dato

che restano aperti un paio d'anni e poi chiudono, sulla parcella pagata tutta all'inizio, salvo poi sparire con i soldi. Una delle cose più gravi, però, è che dicono al paziente di avere, ad esempio, 10 carie quando non è vero. Trattamenti inutili che, talvolta, sfociano in veri e propri interventi mutilanti".

Il messaggio che deve passare ai cittadini, insomma, è: state attenti ai prezzi civetta, tariffe molto basse che fanno gola soprattutto in tempi di crisi economica, e agli standard professionali applicati da queste strutture.

"Assistiamo impotenti - conclude Stefano Berto - a una mercificazione della salute della bocca, i cui danni tocchiamo con mano ogni giorno e che deve essere arginata".

*Si ringrazia per la squisita collaborazione Carlo Saccon ufficio stampa di Andi Veneto. Il primo e il secondo video si possono vedere sul sito [www.andivenezia.it](http://www.andivenezia.it) o sulla pagina Facebook di Andi Venezia.*

Attività  
dell'Ordine

## Attività dell'Ordine

# RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE: LA RELAZIONE MEDICO - PAZIENTE AL CENTRO

• Chiara Semenzato

Instaurare una relazione chiara e corretta tra medico e paziente: è questo il segreto per non cadere in denunce che poi portano a lunghi e onerosi processi, ad azioni che mirano soprattutto, da parte del malato, ad ottenere un risarcimento dei danni.

Questo il concetto più volte ribadito durante l'importante convegno *La responsabilità professionale per il medico e l'odontoiatra*, organizzato dall'Ordine veneziano il 23 aprile 2016 al Padiglione Rama di Mestre, in collaborazione con la FNOMCeO, l'Ulss 12 Veneziana, l'Ordine degli Avvocati di Venezia, il Comune e la Procura della Repubblica.

Una lunga e intensa mattinata di studi, che ha visto la partecipazione dei vertici nazionali e locali del mondo sanitario e in cui il tema è stato sviscerato in tutte le sue declinazioni.

**I saluti delle autorità.** "Un tema importante, quello della responsabilità professionale - ha spiegato nei saluti iniziali **Giuseppe Dal Ben**, direttore generale dell'Ulss 12 Veneziana e commissario straordinario dell'Ulss 13 di Mirano e dell'Ulss 14 di Chioggia - che ne coinvolge altri, dalla medicina difensiva all'appropriatezza delle cure.



Ma che va soprattutto a coinvolgere la relazione tra il cittadino e il professionista sanitario. Temi che si possono affrontare solo con la collaborazione tra enti e istituzioni, sviluppando insieme percorsi e progettualità a vantaggio di tutti”.

“La nostra missione - ha aggiunto **Giovanni Leoni**, presidente OMCeO della Provincia di Venezia - è perseguire la difesa della vita, la bontà della salute, fisica e psichica dell'uomo, il sollievo della sofferenza. Questa è la responsabilità professionale che preferisco. Ma le cose sono un po' diverse. Il medico cerca per tutta la vita di curare le persone, poi all'improvviso si trova addossate pesanti responsabilità. Eppure deve continuare a curare”.

“Si deve proteggere il medico - ha sottolineato **Luca Coletto**, assessore regionale della Sanità - rispetto alla medicina difensiva. È quello che stiamo

**Chersevani** - sono sotto attacco. Noi avvocati non lavoriamo sereni, voi medici non lavorate sereni. Ma il rapporto con il paziente è fondamentale: deve essere chiaro, corretto, dare soddisfazione al paziente. Così si evitano moltissime azioni. Basta una risposta sgarbata, data in un momento di stanchezza, e quel paziente va subito a denunciarvi”.

**I vertici nazionali della sanità.** Intanto a livello nazionale si sta lavorando tantissimo sul fronte della responsabilità professionale. A raccontarlo è **Roberta Chersevani**, presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri (FNOMCeO). “Anche noi, medici e odontoiatri - ha raccontato - siamo stati ascoltati dal Parlamento: abbiamo parlato di prevenzione, di gestione di eventi avversi, di sicurezza

Attività  
dell'Ordine



cercando di fare, come Regione, sedendoci a tanti tavoli rotondi. Noi crediamo nei medici: in altri paesi in cui sono stati lasciati soli, come l'Inghilterra, gli effetti sono stati estremamente negativi. Scaricare tanti pesi sui medici può provocare una pesante deriva”.

“Il Comune - ha aggiunto **Simone Venturini**, assessore alla Coesione sociale - non deve solo difendere i posti letto e chiedere più investimenti, deve capire le problematiche che vivono i medici in corsia, in sala operatoria, nei loro studi. Che il medico sia messo nelle condizioni di lavorare serenamente è un interesse pubblico forte”.

Un convegno, questo, dai tanti profili, organizzato per la prima volta in stretta sinergia con l'Ordine veneziano degli Avvocati. “Le professioni in generale - ha detto il presidente **Paolo Maria**

delle cure. Perché questa è la centralità: la sicurezza delle cure per i nostri pazienti e la tutela dei diritti dei cittadini. Oggi, però, il medico e l'odontoiatra sono poco sereni: la cosiddetta malasanià è in continuo incremento. Il problema assicurativo, le polizze che non si trovano, è serio: inaccettabile spendere fino a 21mila euro all'anno per una copertura”.

Di altre criticità del provvedimento, come la possibilità di delegare a enti terzi il ruolo di verificare eventuali responsabilità dei professionisti, ha parlato invece **Giuseppe Renzo**, presidente nazionale della Commissione Albo Odontoiatri. “Medicina e odontoiatria difensiva - ha detto - rientrano in una logica sempre più perversa. Il rapporto tra medico e paziente non è sterile, passa attraverso la fiducia, il continuo scambio. Il paziente va dal medico a chiedere salute, non la prescrizione. E



oggi pretende non solo di essere curato, ma di essere sanato”.

**Medici in tribunale.** La serenità del medico è un interesse collettivo, ma è sottile fino a diventare invisibile il limite tra un professionista prudente e uno eccessivamente scrupoloso. È partito da questi presupposti - durante la prima sessione di lavori coordinata da **Andrea Bonanome**, direttore dell'UOC Medicina Generale di Venezia e **Roberto Merenda**, Direttore del Dipartimento Chirurgico sempre di Venezia - per sviluppare il proprio ragionamento **Adelchi D'Ippolito**, procuratore aggiunto della Repubblica del Tribunale lagunare.

“È difficile - ha spiegato - capire se un particolare accertamento diagnostico sia opportuno o meno, se il medico lo disponga solo per tutelare se stesso e non

Infine il nodo cruciale dei risarcimenti. “Il 90% delle denunce - ha spiegato il procuratore - è rivolto a ottenere il risarcimento dei danni. Della condanna del medico importa poco. Quando il danno viene risarcito e l'assicurazione paga, l'azione legale si ferma. E allora perché non pensare di separare i due percorsi?”.

Formazione professionale e consenso informato i due cardini per evitare di entrare in un'aula di tribunale. “Bisogna capire - ha concluso D'Ippolito - l'importanza del rapporto medico - paziente: servono cortesia e garbo. Umanizzazione delle cure significa un nuovo ambito mentale del medico che, spesso, ha un atteggiamento paternalistico, non si pone sullo stesso piano del malato, che deve usare il linguaggio di chi lo ascolta e non parlare per se stesso”.



Attività  
dell'Ordine

per il bene dell'ammalato. Ma il medico cauto e coscienzioso non va condannato”. Troppo spesso, invece, oggi, i camici bianchi entrano in ambulatorio o in sala operatoria “sentendo svolazzare alle spalle - ha aggiunto - la toga di un pubblico ministero”.

Fondamentale, quando il medico diventa indagato, la figura del consulente, su cui il magistrato ha idee ben precise: innanzitutto per le nomine servono criteri di rotazione perché “il consulente - ha detto - ha un ruolo decisivo e non deve avere alcuna subalternità psicologica, culturale o economica al magistrato”. Sarebbe meglio, poi, che a fare la consulenza fosse un collegio, con una composizione predefinita, per evitare situazioni che D'Ippolito non esita a definire “scandalose”: un cardiologo, per dire, giudicato da un ortopedico.

Sulla consulenza si è soffermato nella sua relazione anche **Paolo Maria Chersevani**, presidente degli avvocati veneziani. “Quanto vale - si è chiesto - la consulenza? È il medico che giudica il medico. Difficilmente, appena nel 10% dei casi, nel procedimento penale la decisione finale si discosta dagli esiti della perizia medico - legale”.

La consulenza, quindi, vale molto, anche se non è un mezzo di prova e sta diventando un ibrido. Il consulente è un coadiutore del magistrato che indaga e dovrebbe avere un necessario spirito di astrazione e di oggettivazione che non sempre ha. Suoi nemici: la ripetitività degli incarichi e la fidelizzazione all'Ordine o a una compagnia assicurativa.

Per costruire una buona consulenza, allora, si dovrebbe tener conto prima di tutto della fattispecie proposta, poi scegliere

il consulente adatto, quindi affiancargli uno specialista in materia. "Servono - ha concluso l'avvocato - pragmatismo e sinergia. Solo con medici legali preparati, affiancati da specialisti preparati, con quesiti corretti per ogni singolo caso, ci saranno valutazioni e sentenze corrette".

Uno sguardo sul mondo delle assicurazioni è arrivato, durante la mattinata, dal broker **Alfio Marcon**, che ha sottolineato come le ricadute delle denunce per la cosiddetta malpractice medica, in aumento negli ultimi anni, siano molto significative anche per la spesa sanitaria.

Davvero ampia la platea di soggetti interessati: 10mila medici, - dicono gli ultimi dati Ania, l'Associazione nazionale Imprese Assicuratrici - 634 strutture sanitarie, oltre 530 case di cura, 215mila posti letto. "Le richieste di risarcimento - ha detto il broker - riguardano 60/65 sinistri all'anno per ogni struttura ospedaliera, con una media di 17 denunce ogni 100 dottori. L'impatto economico è significativo: il valore medio per sinistro, per ogni medico, è di circa 7mila euro".

Tra gli errori più diffusi quello in chirurgia, in ortopedia, al pronto soccorso: ostetricia e ginecologia hanno percentuali basse, ma dal punto di vista economico rappresentano i risarcimenti tra i più elevati. "I sinistri - ha aggiunto - con importi più alti di 500mila euro sono meno del 2% del totale, ma assorbono il 40% della spesa. Per contro: il 25% delle richieste di risarcimento danni va senza seguito: c'è un tentativo costante di ottenere risarcimenti poi non suffragati da responsabilità oggettive".

Sempre troppo difficile, però, per i camici bianchi scovare polizze adeguate. "Purtroppo - ha concluso Marcon - la legge stabilisce l'obbligo di stipulare polizze, ma non quello di contrarle. Così ci sarà sempre una asimmetria tra domanda e offerta. La vera tutela arriverà quando si stabilirà l'obbligo anche per le compagnie".

Seconda sessione di lavori dedicata poi a una tavola rotonda sul tema *Evoluzione del contenzioso legale nella pratica medica*, moderata dal giornalista e docente romano **Ivan Cavicchi**. "Noi - ha spiegato - dobbiamo preoccuparci innanzitutto di non andare in tribunale, di creare le

condizioni per non arrivare al contenzioso legale. Lì dove ci sono buone relazioni, il contenzioso legale precipita".

L'errore umano, però, è inevitabile secondo **Paolo Sartori**, presidente del Sindacato Nazionale Area Radiologica. "Dobbiamo - ha spiegato - intercettarlo per tempo. Le richieste iperboliche di risarcimento rischiano di danneggiare il sistema. Perché, allora, non mettere un tetto?".

Plaude, invece, al tentativo di mettere finalmente mano a una legge sulla responsabilità professionale, **Riccardo Cassi**, presidente nazionale CIMO, il sindacato dei Medici Ospedalieri. "L'aspettiamo da anni, non era scontato: i tempi si allungano perché questa legge dà noia a molti. Non risolve tutti i problemi, non è perfetta, ma mette qualche punto fermo, migliora il nostro lavoro".

"La chiave per risolvere il problema del contenzioso - ha sottolineato a sua volta **Roberto Mora**, presidente Federazione Regionale OMCEO del Veneto - è il consenso informato. Il dottore un tempo curava, oggi dà terapie. Non ha più tempo per parlare al paziente ed ascoltarlo, oggi il medico si affida alla tecnologia. Ma la tecnologia disumanizza il rapporto con il paziente".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Pio Attanasi**, segretario Nazionale Convenzioni SUMAI, che ha parlato di richieste in aumento da parte delle persone e di "tempo sempre più avaro".

Prima delle conclusioni, è tornato, invece, sulla centralità di un quesito corretto da porre nella perizia e sulla possibilità di usare un ausiliario, **Mario Giordano**, consulente legale dell'OMCEO veneziano.

A tirare le conclusioni dei lavori, il vicepresidente FNOMCEO **Maurizio Scassola** e **Giuliano Nicolin**, presidente della CAO veneziana. "Vorrei - ha detto il primo - che da oggi non si parlasse più di medicina difensiva.

La medicina difensiva non esiste: esistono atteggiamenti, attività, luoghi, organizzazioni... La responsabilità professionale è prevedere, sapere che ciò che si sta facendo ha una logica, una metodologia clinica. Così riacquisteremo autorevolezza e orgoglio professionale".

"Tutti concordano - ha concluso Nicolin -

sul fatto che la professione medica vada profondamente rivisitata e abbia bisogno di regole nuove. Chiarissimo e condivisibile il richiamo ad approfondire il rapporto medico - paziente. I professionisti non abbiano paura di rispondere di quello che

fanno”.

Perché ogni singola volta che un medico o un odontoiatra curano un paziente, intraprendono un percorso terapeutico o si accostano a un tavolo operatorio, ogni singola volta si mettono in gioco.

## Attività dell'Ordine

# 2016: MEZZO ANNO IN CIFRE

• Luca Barbacane, Segretario OMCeO Venezia

In men che non si dica se ne sono ormai andati i primi sei mesi del 2016 e saranno sette nel momento in cui avrete questo Notiziario tra le mani.

Al 31.5.2016 saranno 322 i giorni di Presidenza dell'OMCeO Venezia del Dott. Giovanni Leoni, eletto dal Consiglio Direttivo (CD) il 14.7.2015, quando subentrò al Dott. Maurizio Scassola divenuto Vice Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri il 27.3.2015.

L'Albo Medici ha registrato dall'1.1.16 al 7.6.16: 49 nuove iscrizioni, 5 iscrizioni per trasferimento, 5 cancellazioni per trasferimento, 7 cancellazioni per dimissioni, purtroppo 11 cancellazioni per decesso. Vogliamo ricordare, allora, qui: i dottori Romano Tezzon, Guido Cesco, Pietro Pascotto, Eufrosine Papacostantinu, le dottoresse Caterina Boscolo, Patrizia Tossi, i dottori Ettore Lazzerini, Dante Bortolozzo, la dottoressa Vera Renda e i dottori Giuseppe Catalano e Rodolfo Gasparini.

L'Albo Odontoiatri riepiloga nell'arco dei primi 5 mesi del 2016: 6 nuove iscrizioni, un'iscrizione per trasferimento, nessuna cancellazione per trasferimento, 6 invece per dimissioni.

A fine giugno 2016 saranno 6 le riunioni del Consiglio direttivo dell'OMCeO di Venezia svolte (12.01.2016 - 16.02.2016 - 08.03.2016 - 22.03.2016 - 26.04.2016 - 07.06.2016), con una presenza media dei Consiglieri che si attesta al 95%.

Nel primo semestre del 2016 saranno 3 le

riunioni della Commissione Albo Medici (20.01.2016 – 29.03.2016 – 24.05.2016), come pure quelle della Commissione Albo Odontoiatri (01.03.2016 – 26.04.2016 – 31.05.2016).

Presieduto dalla Dott.ssa Ornella Mancin, da gennaio a maggio 2016 il Consiglio Direttivo della Fondazione Ars Medica, si è riunito 2 volte (01.02.2016 e 14.03.2016). Complessivamente, da gennaio a giugno 2016, gli eventi organizzati dal Consiglio dell'Ordine, dalla Commissione Albo Odontoiatri e dalla Fondazione Ars Medica sono stati 12, con una somma di crediti ECM pari a 45,3, che si sono svolti secondo questo calendario:

- 26.01.2016: *La Cartella Clinica per medici e odontoiatri: Casi medico legali*
- 09.02.2016: *Il Consenso Informato per medici e odontoiatri: Casi medico legali*
- 03.03.2016: *Le novità della Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208)*
- 02.04.2016: *Tecniche di sedazione e analgesia con agopuntura, ipnosi, protossido d'azoto*
- 23.04.2016: *Responsabilità professionale per il medico e l'odontoiatra*
- 27.04.2016: *Muscle, Bone, Fat: Aging, Nutrizione e Ritmi Circadiani, Parte 1*
- 05.05.2016: *Malattie trasmissibili da animali a uomo*
- 10.05.2016: *Muscle, Bone, Fat: Aging,*



Attività  
dell'Ordine

#### *Nutrizione e Ritmi Circadiani, Parte 2*

- 28.05.2016: *I disturbi del sonno*
- 11.06.2016: *Scelte Etiche di Con-Fine: accanimento, comunicazione e cure palliative*
- 15.06.2016- *La comunicazione con il paziente straniero*
- 25.06.2016: *Il Programma Quadrifoglio e il Welfare dei Liberi Professionisti: le tutele del libero professionista*

Su iniziativa della Segreteria di Venezia, il Coordinamento delle Segreterie degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri delle 7 province del Veneto si è riunito 2 volte nel 2016 (il 25.2 a Vicenza e il 21.4 a Rovigo). Questo originale giro del Veneto si completerà il prossimo 13 ottobre a Verona, mentre il 10 giugno a Treviso si è svolto un convegno organizzato proprio dal Coordinamento per tutti i membri dei Consigli OMCEO

del Veneto su ruoli, compiti e funzioni dei Consiglieri, Commissari e Revisori dei Conti degli Ordini.

La Segreteria OMCEO di Venezia rimane capofila, insieme a Trieste, di un percorso di aggiornamento - che coinvolge una decina di Segreterie degli Ordini nel Triveneto ed oltre - sulla trasparenza amministrativa e l'anticorruzione degli enti pubblici, iniziato nella primavera del 2015 e che prosegue nel 2016. Analogo tavolo di lavoro, a livello regionale veneto, è stato di recente avviato per la messa a punto del percorso che condurrà la Segreteria di questo Ordine alla digitalizzazione del protocollo, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale Italia Digitale.

E poi non ci si dica che l'Ordine serve solo a riscuotere le quote degli iscritti.

Attività  
dell'Ordine

#### *Attività dell'Ordine*

## VENEZIA IN SALUTE 2016: UNA GUIDA AGLI STILI DI VITA SANI

- Ornella Mancin, Presidente Fondazione ARS Medica
- Chiara Semenzato



Mangiare sano, fare attività fisica, non abusare di alcol e droghe, non fumare. I corretti stili di vita saranno quest'anno il cuore di Venezia In Salute, la due giorni di iniziative sul territorio, giunta ormai alla sesta edizione, organizzata dalla Fondazione Ars Medica per conto della sezione locale dell'Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri, con le preziose partnership del Comune di Venezia e delle aziende sanitarie della provincia lagunare (Ulss 12 Veneziana, Ulss 13 Mirano e Ulss 14 Chioggia).

Appuntamento fisso, ormai, dell'autunno mestrino - l'anno scorso, nonostante un tempo poco felice furono migliaia i

cittadini che parteciparono - VIS2016 è stata anticipata quest'anno di qualche giorno, al 17 e 18 settembre, nella speranza di avere previsioni più clementi, che favoriscano in particolare il ritrovo in piazza, l'appuntamento e l'incontro delle realtà sanitarie con i cittadini.

Il tema conduttore di questa edizione è racchiuso nel titolo: *In salute con stile*. La finalità di VIS, infatti, consiste da sempre nella promozione della consapevolezza di ciascun cittadino che la sua salute dipende innanzitutto da se stesso.

Il tema scelto quest'anno come filo conduttore esplicita ancora più questo



concetto. Quest'anno infatti VIS2016 vuole essere soprattutto l'occasione di proporre stili di vita sani e comportamenti virtuosi, indispensabili per cercare di mantenersi in salute.

Il mantenimento dello stato di salute è, come sappiamo, il risultato di fattori genetici, fattori ambientali e, appunto, stili di vita. L'adozione, dunque, di atteggiamenti corretti - tra cui un'alimentazione sana, lo svolgimento di attività fisica, l'abbandono dell'abitudine al fumo o all'abuso di alcool - rappresenta un modo ottimale per mantenersi in salute.

Come da tradizione ormai consolidata, VIS2016 si articolerà anche quest'anno su due giornate: nella prima, sabato 17 settembre, sarà proposto un convegno scientifico ai medici e agli operatori sanitari, che vedrà affrontare queste tematiche ad opera di illustri ospiti. L'evento si svolgerà al Padiglione Rama dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre.

Tra i temi che saranno affrontati: i nuovi stili di consumo dell'alcool, con Emanuele Scafato dell'Istituto Superiore di Sanità; le nuove norme legislative in materia di fumo, con Daniela Galeone del Ministero della Salute; la necessità di una nuova urbanistica per rendere le nostre città più accessibili ai percorsi di salute, con Massimo Valsecchi, responsabile del programma regionale di Epidemiologia Ambientale.

Ci sarà, poi, il professor Antonio Da Re, ordinario di Filosofia morale a Padova, che parlerà di come ci sia una "etica" anche nel perseguire stili di vita adeguati, a cui si aggiungeranno testimonianze di come possano realmente attualizzarsi nella nostra realtà questi comportamenti "virtuosi":

il dottor Franco Giada, responsabile della Cardiologia riabilitativa di Milano, presenterà alcuni modelli organizzativi per combattere la sedentarietà; il dottor Dario Boschiero, direttore Ricerca e Sviluppo di BioTekna, mostrerà come mangiar sano allontani i rischi di malattie; il professor Edoardo Stellini, direttore della Clinica odontoiatrica di Padova, spiegherà come una corretta alimentazione sia alla base di una sana dentizione.

Come già l'anno scorso con Arrigo Cipriani al convegno sull'acqua inserito in VIS, anche quest'anno ci sarà in chiusura un ospite d'eccezione: Piero Rosa Salva, tra i tanti incarichi anche presidente della Venice Marathon, storica associazione veneziana che organizza ogni anno la famosa maratona dalla Riviera del Brenta alle calli della città.

Nella giornata di domenica 18 settembre, invece, lo spazio è dedicato soprattutto ai cittadini che per le strade e le piazze di Mestre - via Palazzo e Piazzetta Pellicani - potranno incontrare le tante associazioni e gli enti pubblici e privati, attivi sul territorio in ambito sanitario.

Ogni ente o associazione monterà un proprio stand con operatori e materiale



Attività  
dell'Ordine



informativo a disposizione della popolazione che voglia conoscere meglio le opportunità che l'area metropolitana offre sotto il profilo della salute. Forti del successo ottenuto nelle precedenti edizioni, poi, alcune delle associazioni no profit e degli enti riproporranno le mini conferenze che si alterneranno sul palco di Piazzetta Pellicani e che avranno come tema gli stili di vita.

Novità di questa edizione, invece, le esperienze legate alla promozione dell'attività motoria, con giochi ed esibizioni sportive, proposte ad esempio dal gruppo degli Special Olympycs e dalla Polisportiva Terraglio, e alcuni video a cartoni animati dei ragazzi delle scuole che hanno vinto un progetto europeo proprio sul tema dei stili di vita.

Una giornata, però, in cui ci sarà spazio anche per tanti sorrisi: per la prima volta, infatti, a condurre la manifestazione sarà il divertente duo cabarettistico Café

Sconcerto di Chirignago, composto da Monica Zuccon e da Salvatore Esposito.

Tantissimi, infine, anche i soggetti, non strettamente legati al mondo sanitario, coinvolti nella manifestazione: la Coldiretti, ad esempio, che offrirà gratuitamente prodotti locali, e Veritas, con un punto di distribuzione di acqua potabile e un intervento per chiarire i dubbi sulla sicurezza della cosiddetta "acqua del sindaco".

Interazione con le forze della società civile attive sul territorio, un dialogo costante con le altre professioni sanitarie, un rapporto più stretto con i cittadini per rafforzare sempre più l'alleanza terapeutica, quella fondamentale fiducia che lega medico e paziente, una condivisione, la più ampia possibile, di percorsi e obiettivi di salute: questi gli obiettivi che spingono ogni anno, caparbiamente, l'OMCeO a riproporre Venezia In Salute. E i risultati si vedono.

Attività  
dell'Ordine

Attività dell'Ordine

## DUE SERATE CON IL PROCURATORE

• Chiara Semenzato

Ciò che non è documentato, non esiste. Dunque la cartella clinica è ancora lo strumento difensivo più efficace per eliminare il rischio di un processo. E poi l'alleanza terapeutica: il patto di fiducia tra il medico o l'odontoiatria e il suo paziente, che viene chiamato in causa dal consenso informato.

Sono questi i binari su cui si è mossa la riflessione del procuratore aggiunto della Repubblica Adelchi D'Ippolito, protagonista a cavallo del Carnevale di due serate di formazione legate a stretto filo, organizzate in collaborazione con l'Ulss 12 Veneziana e la Procura lagunare.

Un percorso, quello sulla cartella clinica, la scheda sanitaria e il consenso informato,



che concretizza un'idea nata nel 2015 dall'incontro tra l'Ordine e la Procura veneziani "per soddisfare la necessità - ha spiegato il presidente OMCeO Giovanni Leoni - di aprire dibattiti e chiarire l'atteggiamento della Procura quando esamina i comportamenti dei medici".

"La cartella clinica - ha sottolineato Maurizio Scassola, vicepresidente della FNOMCeO - non deve essere mai considerata solo un onere burocratico. È la responsabilizzazione dei nostri atti, è una verifica e revisione costante della qualità del nostro lavoro, un percorso di consapevolezza nell'ambito della sicurezza delle cure, uno strumento strategico".

“Un percorso - ha aggiunto Giuseppe Dal Ben, direttore generale dell’Ulss 12 Veneziana - per cogliere nozioni utili ed evitare errori o dispiaceri”.

Il 26 gennaio e il 9 febbraio, allora, al Padiglione Rama di Mestre il magistrato ha trasmesso ai camici bianchi alcuni messaggi forti. Il primo è un mito da sfatare: non è vero che meno si scrive, meno si sbaglia. Anzi, è esattamente il contrario: scrivere tutto nel dettaglio, significa tutelarsi di più e meglio.



Il secondo: servono più attenzione e tempo dedicati ai pazienti. Altri ottimi strumenti difensivi e preventivi, infatti, sono un dialogo chiaro con loro, la documentazione di tutti i passaggi durante il percorso terapeutico, nessuna delega nella raccolta. “Più questo rapporto è positivo - ha messo in chiaro il procuratore - più si abbattano le denunce penali, usate spesso come strumento di pressione per ottenere un risarcimento danni”.

Fondamentale sapere che la cartella

clinica svolge vari ruoli di garanzia (per il paziente, per il medico e anche per la struttura sanitaria), ma soprattutto ha una particolare efficacia probatoria.

I dati oggettivi contenuti, insomma, e la loro provenienza sono, in sede di giudizio, una prova privilegiata. Il paziente, poi, può vederla in qualsiasi momento, quindi deve essere compilata in modo corretto e sempre aggiornata. “Per evitare - ha spiegato il magistrato - che la cartella possa essere accomodata dopo 4 giorni o un mese, magari in seguito a una denuncia del paziente”.

Nessun obbligo preciso, invece, di compilare una cartella clinica per il medico di famiglia. “La scheda sanitaria del medico di base - ha detto D’Ippolito - non ha valore di atto pubblico, quindi non ha la stessa forza probatoria. È un promemoria, una scrittura privata in cui si annota la storia clinica, diagnostica, terapeutica del paziente”.

Si muove, invece, da un principio, sancito dalla Costituzione, l’istituto del consenso informato: nessuna pratica medica può essere fatta su un paziente senza averne raccolto prima un consenso validamente espresso. Spesso sottovalutato dai camici bianchi, però, il consenso informato rischia di essere una pratica che si vive con fretta, fastidio, disturbo, “quasi esulasse - ha detto il magistrato - dalle competenze del medico. In realtà proprio su questo istituto, sul consenso validamente espresso, si gioca spesso la responsabilità penale”.

Tra le parole chiave da sottolineare: “validamente”, cioè un consenso che sia consapevole, in cui l’informazione data al paziente sia chiara, completa e accessibile. E poi: “proporzione”, quando si agisce in

Attività  
dell’Ordine



Maurizio Scassola,  
vicepresidente FNOMCeO,  
Giovanni Leoni, presidente  
OMCeO, Adelchi D’Ippolito,  
procuratore aggiunto della  
Repubblica, Giuseppe Dal Ben,  
direttore generale Ulss 12  
Veneziana

caso d'urgenza, proporzione tra il pericolo di danno grave e l'invasività dell'atto medico.

Fondamentale, quindi, concetto ribadito più volte, riacquisire il parere del paziente se si cambiano in corsa interventi o terapie. "Il consenso - ha detto D'Ippolito - deve seguire tutto il percorso diagnostico e terapeutico. Il medico deve tornare a chiederlo nel caso ci sia un'evoluzione diversa da quella originariamente

immaginata e prospettata al paziente".

Senza dimenticare, infine, che esiste anche il dissenso. "Il paziente - ha concluso il procuratore - può rifiutare la cura. Anche questo rifiuto, però, deve essere validamente espresso e dato solo da chi è capace di intendere e di volere. Solo dal paziente, insomma, non da chi lo rappresenta".



*Attività dell'Ordine*

## EVENTI E COLLABORAZIONI: IL 2016 DELLA FONDAZIONE ARS MEDICA

- Ornella Mancin, Presidente Fondazione ARS Medica
- Chiara Semenzato



Attività  
dell'Ordine

Dalla collaborazione con i veterinari e con gli psicologi al dibattito sul fine vita, dalla promozione di stili di vita corretti all'esperienza, coinvolgente ed entusiasmante, del Teatro Forum, dai percorsi filosofici ai master universitari. La Fondazione Ars Medica, braccio operativo dell'Ordine veneziano dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, ha messo a punto per il 2016 un denso e variegato calendario di eventi. Con un unico obiettivo: andare incontro in ogni modo ai bisogni formativi dei professionisti.

Tutti gli eventi sono accreditati e a titolo gratuito: alcuni si sono svolti o si svolgeranno nella sede mestrina dell'OMCeO, nella sala convegni oggi intitolata a Caterina Boscolo; altri, di maggiore rilievo e quindi con necessità di più posti disponibili, in sedi dislocate sul territorio: da Chioggia, ad esempio, alla prestigiosa Sala San Domenico dell'Ospedale Civile, grazie alla sempre preziosa collaborazione con l'Uls 12 Veneziana.

Cuore di tutta l'attività della Fondazione resta, però, come ogni anno Venezia in Salute, la due giorni di iniziative in programma quest'anno un po' prima del solito, il 17 e 18 settembre, di cui si parla nel dettaglio in questo notiziario a pagina 18. In salute con stile, il tema di questa edizione, dedicata ai corretti stili di

vita: guadagnare salute con un'alimentazione sana, una buona dose di attività fisica ed eliminando le abitudini scorrette, dal fumo all'abuso di alcool.

Sulla stessa lunghezza d'onda, e pensate proprio come anticipazione di Venezia in Salute, le due serate proposte tra aprile e maggio, condotte dall'esperto di tecnologie biomediche **Dario Boschiero**, con **Andrea Lorusso** e **Gabriele Gasparini**, dedicate alla nutrizione, all'attività fisica, all'energia e alle modificazioni che il cibo produce nel nostro corpo, sotto il titolo *Muscle, Bone, Fat: Aging, Nutrizione e Ritmi Circadiani*. Due serate, il 27 aprile e il 10 maggio, intense e molto partecipate in cui si è parlato di come perdere o guadagnare peso, mangiare bene o male influenzino l'intero stato psicofisico della persona, in cui sono state descritte le interazioni biochimiche che avvengono nei diversi tessuti corporei con particolare attenzione a quello muscolare e adiposo, in cui si è spiegato come lo stato di salute sia influenzato da nutrizione e attività fisica. Il cibo, dunque, come strumento per una vita più sana: il farmaco più potente, dato che viene introdotto ogni giorno, che ogni persona ha a disposizione. Cuore delle riflessioni: la relazione, il triangolo, tra il grasso, il muscolo e l'osso nel processo infiammatorio;

l'azione delle tre componenti sulla Sindrome dell'obesità osteo-sarcopenica; la necessità di un'adeguata regolazione energetica; il carico infiammatorio dei cibi; il controllo del PRAL, il carico dell'acido renale potenziale, che ha un ruolo centrale nell'insorgenza dell'osteoporosi, nella formazione dei calcoli renali, nella perdita di muscoli e densità ossea.

Tra gli aspetti decisivi del 2016 della Fondazione Ars Medica c'è, però, il potenziamento delle collaborazioni. Tra quelle più importanti avviate quest'anno, la sinergia con l'Ordine veneziano dei Medici Veterinari con cui sono stati organizzati due incontri – il primo si è svolto il 5 maggio, il secondo è in programma il 27 ottobre, accreditati per entrambe le professioni – sulle malattie che si trasmettono dagli animali all'uomo e sulle patologie che passano, invece, attraverso gli alimenti. Una serata, la prima, per capire meglio quali siano



i vettori di malattie più pericolosi nel nostro territorio, come i medici possano riconoscere a prima vista i sintomi di eventuali epidemie e per spiegare che la sanità pubblica passa anche e soprattutto attraverso la salvaguardia dell'ambiente in una stretta sinergia tra tutti gli attori coinvolti per affrontare le sfide globali e difendere la biodiversità. Il segreto, insomma, per una prevenzione accurata è la collaborazione. "Una sola medicina, una sola salute – ha sottolineato **Sandro Zucchetto**, presidente dell'Ordine veneziano dei Medici Veterinari – significa comunicazione e collaborazione tra diverse discipline per stabilire un approccio olistico, integrato, alle sfide globali e locali. L'obiettivo comune è la prevenzione, il controllo delle malattie in grado di determinare epidemie tra gli esseri umani e gli animali, mantenendo l'integrità

dell'ecosistema e garantendo la biodiversità". Tra le parole – chiave: riconoscere il legame essenziale tra animali e uomo, monitorare e sorvegliare il territorio, educare e sensibilizzare la popolazione e trovare soluzioni innovative e multidisciplinari. "L'iniziativa congiunta



*Dario Boschiero, Andrea Lorusso, Gabriele Gasparini*

di medici e veterinari – ha commentato **Luca Sbrogiò**, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 12 Veneziana – è positiva perché va in controtendenza: la somma delle competenze di queste due categorie mette in moto sinergie straordinarie. Le nuove sfide della sanità pubblica necessitano di visioni intersettoriali e di percorsi formativi condivisi per trovare insieme nuove soluzioni". Sotto la lente di ingrandimento dei relatori zanzare, zecche e pappataci, che nel nostro territorio trasmettono malattie sia agli uomini sia agli animali, e su cui servono una sorveglianza e un monitoraggio continui; l'analisi accurata dei parassiti che possono colpire il cane e dei problemi che possono insorgere nella convivenza stretta tra esseri umani e amici a 4 zampe, e, infine, un articolato focus sulla

Attività  
dell'Ordine



*Sandro Zucchetto, Luca Sbrogiò, Ornella Mancin e Giovanni Leoni*

malaria, sulla malattia di Lyme, sulla dengue e sulle febbri estive.

Un'altra importante collaborazione, quella con l'Ordine Veneto degli Psicologi, nell'evento organizzato sabato 28 maggio su un disturbo, l'insonnia, che colpisce moltissimi pazienti e che ha ripercussioni sociali pesanti, anche se difficilmente quantificabili. Un disturbo che, secondo lo psicoterapeuta **Marco Ballico**, protagonista della giornata, deve essere riconosciuto e trattato in primis dai medici di famiglia. Un fenomeno, l'insonnia, molto complesso "che - ha spiegato il medico - è stato poco trattato perché viene sottostimato, perché di farmaci non ne abbiamo tanti, perché viene in qualche modo accettato dalla società".

Un'occasione, allora, per rispolverare gli aspetti fisiologici del sonno, la sua struttura, l'inquadramento gnoseologico - quali sono i disturbi dell'insonnia, quando e come si verifica e come si riconosce - e, infine, l'approccio che può essere relazionale, terapeutico, farmacologico o psicoterapico. Obiettivo: fornire ai medici gli strumenti giusti da usare con i loro pazienti. Un corso indirizzato a medici, odontoiatri e psicologi: tutti sentinelle sui bastioni della salute.

Bioetica di nuovo grande protagonista, poi, sabato 11 giugno con un evento sul fine vita, organizzato a Venezia nella Scuola Grande di San Marco.

Le cure palliative, l'accanimento diagnostico e terapeutico, ma soprattutto la comunicazione e la relazione tra medico e paziente in un

momento particolarmente duro dell'esistenza, quello del malato che vede la sua vita spegnersi e del medico che deve passare dal curare al prendersi cura, i temi cruciali a cui si è cercato di dare una risposta, coinvolgendo anche le altre categorie professionali - infermieri e psicologi - coinvolti nel doloroso percorso del fine vita. Per sondare, inoltre, capitoli ancora inesplorati di fondamentali questioni, un evento sarà poi dedicato, in autunno, a etica e odontoiatria.

Dopo il grande successo dell'anno scorso nell'ambito del convegno *Il potere della vita*, inoltre, verrà riproposta anche nel 2016, il prossimo 30 settembre all'Auditorium San Nicolò di Chioggia, l'esperienza esaltante del Teatro Forum: un modo nuovo per riflettere sulla professione e sui suoi ostacoli.

A partire dal quesito: "I medici si raccontano: commedia o dramma?". Ai nastri di partenza, sempre in autunno, anche un percorso etico - filosofico per un approccio umanistico della professione medica e il master, della durata di 18 mesi, sulle équipes multiprofessionali di cui si parla in questo notiziario nell'articolo successivo.

Insomma, ce n'è davvero per tutti i gusti. Un fitto calendario reso possibile anche grazie al contributo liberale di due sponsor: Flaming, Laboratorio di Patologia Clinica e ARC, Laboratorio Analisi Cliniche. Per un'accurata sintesi degli eventi già avvenuti e per guardare le gallerie fotografiche si può consultare il sito dell'OMCeO - all'indirizzo [www.ordinemedicivenezia.it](http://www.ordinemedicivenezia.it) - alla sezione "News".

Attività  
dell'Ordine

## Attività dell'Ordine

# LE ÉQUIPES MULTIPROFESSIONALI IN MEDICINA: UN MASTER CON CA' FOSCARI

• Ornella Mancin, Presidente Fondazione ARS Medica

24

L'organizzazione del lavoro in ambito sanitario, sia in ospedale, sia sul territorio (le nuove medicine di gruppo integrate, ad esempio) si avvale sempre più di équipes multidisciplinari.

Un lavoro caratterizzato dall'interazione tra diverse figure professionali, che devono restare autonome nell'ambito delle rispettive competenze tecniche, mantenendo inalterati i



rapporti gerarchici.

Per preparare e qualificare, allora, medici e altre figure della sanità a gestire questi gruppi di lavoro è nata l'idea di elaborare un progetto di Master o LifeLong Learning in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Ca' Foscari di Venezia. Una sinergia culturale, quella con l'OMCeO, nata più di due anni fa e che ha portato finora alla realizzazione di convegni, alla pubblicazione di libri, a seminari di pratiche filosofiche, grazie soprattutto al lavoro del professor Luigi Vero Tarca.

Carenze di comunicazione e lavoro di squadra sono stati a lungo citati come un frequente contributore di eventi avversi. Difficile una stima precisa della portata del problema, date le diverse definizioni, reporting e incongruenze di misura. Tuttavia, molti studi supportano l'idea che il lavoro di squadra e la comunicazione siano i componenti critici di sistemi sanitari sicuri. Appare quindi di fondamentale importanza imparare a lavorare in équipe di cura multidisciplinare.

Tra gli obiettivi che si pone, dunque, questo Master:

- l'acquisizione di conoscenze teoriche e capacità pratiche nell'area gestionale organizzativa, per saper coniugare al meglio efficacia clinica e gestionale, pur in uno scenario di progressiva coartazione delle risorse allocate in sanità;
- l'acquisizione di competenze sulla promozione della migliore interazione tra le varie figure, in modo da governare al meglio le risorse professionali, tecnologiche ed economiche;
- l'acquisizione delle competenze normative

e giuridiche per ridurre al minimo il rischio professionale, mediante tecniche di risk management;

- l'acquisizione di capacità e competenze per una gestione etica delle risorse.

Il Master sarà diviso in 3 aree:

- Area 1, Team building. Sviluppo di competenze e capability di comunicazione, interazione e relazione, management del sé, leadership sociale, sharing cognition, comunità di pratiche, diritto e gestione del rischio e dell'errore;
- Area 2, Governance. Organizzazione e gestione delle risorse materiali e immateriali, pratiche e deontologia professionale: analisi e gestione delle prassi esperienziali e professionali;
- Area 3, Cultura ed etica. Formazione culturale ed etica: analisi del sistema e dei contesti della società complessa, rapporto tra tecnocrazia e umanizzazione etica delle scelte e delle decisioni, padronanza del sistema psicologico e cognitivo, pratiche dell'esperienza.

Il corso avrà una durata di 18 mesi, a partire da ottobre 2016, e ha a disposizione 30 posti. Si articolerà in 1.500 ore di cui 500 di lezioni frontali, forum di discussione, laboratori e riflessioni condotto da tutor; 250 ore di tirocinio sul campo e 750 ore studio. Gli incontri avranno luogo una volta al mese (o ogni 3 settimane o periodi intensivi), di venerdì pomeriggio e sabato mattina.

Tutte le info:

<http://www.unive.it/pag/4990/>

Attività  
dell'Ordine

## Attività dell'Ordine

# EVITARE TRAPPOLE: UN VADEMECUM PER I GIOVANI ODONTOIATRI

• Chiara Semenzato

Facilità di lettura e tanta concretezza: sono le due caratteristiche principali del Documento di Accoglienza per i giovani dentisti che si affacciano alla professione, un vademecum che è stato illustrato e poi consegnato ai presenti la

sera di mercoledì 6 aprile nella sede veneziana dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri. Un testo di 45 pagine, molto chiaro, di linguaggio semplice, con poca filosofia e tanti consigli pratici, frutto di mesi di lavoro della

Commissione Giovani Odontoiatri. “Il nostro obiettivo - spiega il dottor **Andrea Zornetta** - era proprio di creare un testo agile. Nasce perché confrontandoci all'interno della Commissione, composta per lo più da neolaureati, abbiamo capito che c'erano difficoltà comuni al momento dell'avvio dell'attività vera e propria”.

**Fare il dentista: ostacoli e difficoltà.** L'inizio della professione, insomma, è complicata da una serie di ostacoli che vanno dalla burocrazia, alla scarsa conoscenza degli strumenti e degli organi a disposizione: tutti elementi che difficilmente vengono insegnati durante il percorso di studi. “Questo manuale – prosegue – nasce con l'intento di dare istruzioni pratiche al neolaureato, in modo che si sappia orientare e capisca quali sono gli organi a cui può rivolgersi per avere un supporto pratico efficace. Diamo anche dei suggerimenti non puramente legati alla documentazione da produrre, ma di

Questo manuale è come un consiglio dato da un fratello più grande per evitare che il neofita cada in tranelli o in condizioni poco chiare. L'esperienza di solito si fa sulla propria pelle, commettendo errori, spesso in buona fede. Ci sono situazioni in cui vengono promessi compensi alti o ruoli molto importanti. Quasi sempre, però, se la proposta viene fatta a un neolaureato, dietro c'è un secondo fine. Il consiglio, allora, è di non fidarsi di condizioni troppo attraenti, di chiedere sempre consiglio a un collega più esperto, o all'Ordine di appartenenza, dove si può trovare una famiglia, qualcuno che fornirà direttive sicure. “Quando si esce dall'università – aggiunge Zornetta – si ha ancora, come è giusto, un'idea romantica della professione, motivazioni che vanno al di là del guadagno. Un collega inesperto potrebbe farsi confondere le idee da un'offerta allettante: “Potresti fare il direttore sanitario nel mio studio”. Tu sei giovane, sai di essere bravo e sei

Attività  
dell'Ordine



carattere deontologico ed etico”.

**Trappole e tranelli.** A questo, in particolare, è dedicato l'ultimo capitolo del vademecum dal titolo emblematico: Cosa farò da grande. Fondamentale, infatti, mettere in guardia i giovani colleghi da brutte esperienze che si possono fare durante il cammino dell'attività professionale.

I pezzi forti, i consigli più importanti, arrivano a fine serata, a cominciare dal consulente assicurativo dell'OMCeO di Venezia, il dottor **Ferdinando Barracano**. “Se c'è moralità – spiega – non si può sbagliare. La polizza assicurativa per la responsabilità civile professionale è obbligatoria, ma meglio procurarsi anche una buona tutela legale. I centri low cost nascono come funghi: verificate sempre che in queste strutture ci siano assicurazioni adeguate”.

lusingato”.

Attenzione perché si potrebbe scoprire solo dopo che chi ha offerto quel posto di lavoro, magari tutte le carte in regola non ce le ha. Magari non è autorizzato a mettere le mani in bocca, ma chi risponde è solo chi è abilitato alla professione.

“Nessuno – prosegue – deve usurpare il vostro titolo e commettere un reato. Nessuno può imporvi cosa fare: voi siete odontoiatri e fate diagnosi e terapia, lavorando bene, in scienza e coscienza, tenendo sempre presente che la vostra priorità è salvaguardare la salute del paziente. Ricordate che il favoreggiamento dell'attività abusiva porta alla sospensione minima di 12 mesi dell'attività professionale. L'Ordine può darvi dritte e consigli, aiutarvi a fare le scelte giuste”.

**Qualche esempio pratico.** Tanti gli argomenti

affrontati durante la serata: dalla PEC alla Partita IVA, dalla ricetta che si può prescrivere al Sistema TS, dai crediti ECM al timbro professionale. “Se si chiede ai giovani – spiega l’odontoiatra – la differenza tra Ordine dei Medici, CAO e ANDI, i colleghi spesso non la sanno esprimere”.

Questa è una grande difficoltà a cui ne seguono altre: i neolaureati non sanno, ad esempio, se sono obbligati a iscriversi all’Ordine per esercitare, o come si apre la Partita IVA, o se sono obbligati a fare un corso di rianimazione cardiopolmonare. “Ma anche – prosegue – più banalmente, come impostare il timbro da porre sulle ricette, cosa deve contenere, o il regime fiscale e le agevolazioni in cui possono riconoscersi i neolaureati”.

**Sinergia universitaria.** Una serata, quella del 6 aprile, in stretta sinergia con il mondo della formazione, aperta non solo solo ai colleghi già attivi nel mondo del lavoro, seppur giovani, ma anche agli studenti del sesto anno di Odontoiatria, grazie alla collaborazione con il dottor **Christian Bacci** e il professor **Edoardo Stellini**, direttore della Clinica Odontostomatologica dell’Università di Padova, presente alla serata. “Per anni - dice quest’ultimo - ho cercato di inserire i miei studenti nelle strutture pubbliche del territorio. Solo l’anno scorso ce l’ho fatta a Venezia grazie all’aiuto del direttore generale Giuseppe Dal Ben. Mancava, però, qualcuno che mi facesse

da punto di ingresso per il settore privato. Ora si è fatto avanti l’Ordine, bravissimo ad offrire questo aiuto ai ragazzi, che considero fondamentale. Per questo vi ringrazio e spero che questi incontri diventino periodici. Io farò tutto il possibile”.

“È bello - ha detto **Giuliano Nicolin**, presidente della Commissione Albo Odontoiatri – vedere in sala i giovani. L’Ordine e la Commissione soffrono la vostra mancanza, ma essere riusciti a iniziare un percorso insieme fa ben sperare per il futuro. Stasera è un’ottima occasione per conoscere questi giovani colleghi e per passare un po’ anche a loro il testimone”.

“C’è bisogno – ha aggiunto **Giovanni Leoni**, presidente dell’Ordine veneziano – delle nuove generazioni. I problemi dei neolaureati di oggi sono sensibilmente diversi da quelli che potevano avere noi. Vi assicuro, però, che l’Ordine e la Commissione faranno di tutto per darvi una mano nell’inserimento alla professione”.

Al lavoro di stesura del vademecum con Andrea Zornetta hanno collaborato i membri della Commissione Giovani Odontoiatri dell’OMCeO veneziano: la dottoressa **Chiara Perin**, il dottor **Luca Donolato**, il dottor **Giovanni Rizzo**, la dottoressa **Giulia Brunello** e la dottoressa **Arianna Sandrin**.

Attività  
dell’Ordine

 **Enpam**

## NEOABILITATI E QUOTA A: I DUBBI DA SCIOGLIERE

Sta creando più di qualche perplessità nei giovani colleghi appena abilitati alla professione il pagamento della Quota A dell’Enpam. Cerchiamo, allora, di fare un po’ di chiarezza, riproponendo qui le spiegazioni date proprio dall’ente in un articolo pubblicato su [www.enpam.it](http://www.enpam.it).

Il pagamento della Quota A è dovuto da tutti i medici abilitati alla professione e scatta in automatico dal momento in cui ci si iscrive al proprio Ordine. La Quota A rappresenta un elemento non di poco conto dato che è una delle

componenti che andranno a formare il nostro paracadute previdenziale alla fine dell’esercizio dell’attività professionale. Fino a poco tempo fa la riscossione delle quote Enpam era gestito da Equitalia: i tempi tecnici di emissione del ruolo, però, erano più lunghi e così accadeva spesso che, per le nuove abilitazioni che di norma avvengono a febbraio, non si riusciva a predisporre i bollettini in tempo utile per l’anno in corso. Da questa anomalia è scaturita la falsa convinzione che il neoabilitato non paghi mai il primo anno di iscrizione all’Enpam nell’anno

corrente, ma dall'anno successivo, insieme al conguaglio di quanto dovuto fin dal mese seguente all'iscrizione all'Albo. Dal 2016, invece, la gestione è cambiata, divenendo completamente interna alla Fondazione Enpam: le procedure di invio dei bollettini, dunque, sono diventate più semplici perché evitano un passaggio, ovvero l'invio degli elenchi dei nuovi colleghi ad un ente esterno (Equitalia). Inoltre la Fondazione ha voluto prendere in carico e quindi dare risposta alle numerose lamentele sulle cifre troppo elevate che i colleghi si vedevano recapitare come primo pagamento, essendo esso espressione dell'unione di due quote annuali.

Ribadiamo che la Quota A è un contributo che va corrisposto: quello che versate ora, per il 2016, lo avreste comunque pagato l'anno prossimo, maggiorato anche della Quota 2017. La novità è

che da quest'anno, per una maggior efficienza, i bollettini sono stati inviati regolarmente anche ai neoabilitati i cui nominativi siano stati inoltrati alla Fondazione Enpam in tempo utile per il conteggio delle somme dovute per il 2016. Enpam invita, dunque, i neoabilitati a pagare regolarmente il dovuto, in un'unica soluzione o sfruttando la possibilità della rateizzazione.

Nel caso in cui non vi fosse pervenuta la documentazione, vi suggeriamo di controllare la vostra area riservata su [www.enpam.it](http://www.enpam.it): se non dovesse comparire on line il vostro bollettino, significherà che il vostro nome non è stato inviato in tempo utile dai vostri Ordini alla Fondazione, per cui pagherete regolarmente l'anno prossimo la Quota A del 2016 e del 2017.

*Articolo tratto dal sito dell'Enpam*



## PRESTITI D'ONORE AGLI STUDENTI DEL QUINTO ANNO

Enpam

Via libera del Parlamento: gli studenti di Medicina e Odontoiatria vicini alla laurea potranno iscriversi all'Enpam, beneficiando del sistema di welfare della Fondazione. Per il versamento dei contributi si utilizzerà il meccanismo del prestito d'onore, da rimborsare dopo l'ingresso nel mondo del lavoro. Con la Legge di Stabilità, approvata lo scorso dicembre 2015, l'Enpam entra, dunque, all'università. Grazie a quanto previsto dall'apposito comma 253 dell'art. 1, i futuri medici e dentisti non dovranno più aspettare l'abilitazione professionale per avere una copertura previdenziale e assistenziale, ma potranno iscriversi alla Fondazione a partire già dal quinto anno di corso. "I corsi di studio di medicina e odontoiatria sono molto lunghi e impegnativi – ha dichiarato il presidente della Fondazione Enpam, Alberto Oliveti – e gli studenti degli ultimi anni già di fatto svolgono attività professionalizzanti. Per questo è doveroso garantire loro le stesse tutele a cui hanno diritto i lavoratori. I futuri colleghi potranno entrare a far parte della famiglia professionale ed essere tutelati da subito, grazie alla lungimiranza dei parlamentari che hanno sostenuto l'emendamento Di Gioia". Oltre all'aspetto

previdenziale, con la maturazione di anni di anzianità contributiva gli studenti universitari dei corsi di Medicina e Odontoiatria avranno una storia previdenziale più lunga e godranno da subito di tutti i diritti oggi previsti per gli iscritti della Fondazione Enpam, avendo accesso a tutto il sistema di welfare dell'Enpam: la possibilità, ad esempio, di avere un prestito o un mutuo per l'acquisto della propria casa, una copertura assistenziale in caso di calamità, le coperture della maternità e, nel caso di un evento devastante che impedisca il prosieguo della carriera, un assegno di 15mila euro annui e la reversibilità per la famiglia. L'entità dei contributi minimi sarà pari alla metà della quota prevista per i professionisti under30, attestandosi attorno ai 100 euro. Gli studenti, comunque, non dovranno pagarli subito poiché la Fondazione potrà coprire l'importo con prestiti d'onore da rimborsare dopo l'ingresso nel mondo del lavoro. Per conoscere le modalità e la data di inizio delle iscrizioni, bisognerà a questo punto attendere il via libera da parte dei ministeri vigili (Lavoro ed Economia).

*Articolo tratto da Il Giornale della Previdenza del Medico e dell'Odontoiatra*

# VIDEO-CONSULENZE: A VENEZIA FUNZIONANO

• Segreteria OMCeO Venezia



Ha da poco compiuto un anno – abbiamo iniziato il 27 maggio 2015 – il servizio di video-consulenza offerto dalla Fondazione Enpam nella Segreteria dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Venezia.

A tutti gli iscritti, lo ricordiamo, viene offerta puntuale e tempestiva consulenza sui temi della previdenza, ulteriore tassello dello sportello Enpam costituito da tempo immemorabile nel nostro territorio proprio nella sede dell'Ordine.

Per rendere efficace e soddisfacente il contatto tra il medico e il consulente previdenziale Enpam, dagli uffici dell'OMCeO è possibile videocollegarsi con Roma, attraverso una connessione sicura – idonea a salvaguardare i dati personali – associata all'account che la nostra Segreteria possiede presso il portale ENPAM: in assoluta riservatezza, l'iscritto può porre qualsiasi richiesta di delucidazioni al funzionario Enpam seduto di fronte a lui, benché a 500 chilometri di distanza, ben visibile sul monitor di un pc dedicato, munito di webcam e di cuffie.

Ovviamente il proprio video-colloquio va prenotato, chiamando la Segreteria dell'Ordine dei Medici di Venezia (tel. 041.989479 e 041.989582) nei consueti orari che trovate sul sito internet [www.ordinemedicivenezia.it](http://www.ordinemedicivenezia.it), alla voce "Contatti". Al momento della prenotazione si raccomanda all'iscritto di precisare quali siano i chiarimenti che vorrà richiedere; questo permetterà ai funzionari dell'Enpam di arrivare in videoconferenza preparati al meglio sulla specifica posizione del medico o dell'odontoiatra che incontreranno.

L'esperienza fin qui accumulata ci insegna che ogni video-consulenza ha una durata

media di circa 20 minuti.

La Segreteria dell'OMCeO Venezia finora ha ospitato le sessioni di video-consulenza il mercoledì mattina, a settimane alterne, dalle 10.00 alle 12.00. Dal primo aprile, però, Enpam ha raddoppiato l'offerta, aprendo lo sportello di video-consulenza anche di pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.30, fornendo così sessioni pomeridiane per quei colleghi impegnati la mattina nel lavoro. La Segreteria dell'Ordine è pronta ad approfittarne, sempre che arrivino richieste in questo senso.

Tanto per dare qualche numero, alla fine di maggio erano stati in tutto 49 i colleghi medici e odontoiatri che si sono videoconsultati con Enpam da Via Mestrina 86. Su scala nazionale Venezia si piazza così al secondo posto, tra i 108 Ordini d'Italia, per numerosità di video-consulenze.

Siamo quindi a disposizione di tutti gli iscritti, interessati a conoscere la loro posizione previdenziale e a svelare cosa li attenda al momento della quiescenza. Offriamo un viaggio virtuale Venezia-Roma, di andata e ritorno, sulle linee del web. Non un low cost, ma un viaggio gratuito, che può servire anche a valutare i costi e le modalità dei riscatti (di tutti gli anni di laurea, di una parte o il riscatto di allineamento), utili a incrementare la propria pensione e certamente, da subito, a diminuire il proprio imponibile a fini fiscali, dato che i versamenti previdenziali sono totalmente deducibili dal proprio reddito.

Enpam



# ENPAM: IL PROGRAMMA QUADRIFOGLIO E IL WELFARE DEI LIBERO PROFESSIONISTI

• *Moreno Breda, Consigliere OMCeO Venezia*



Attività  
dell'Ordine

La fondazione Enpam, oltre ad essere preposta alla previdenza, per statuto destina una parte del proprio patrimonio all'assistenza dei medici e degli odontoiatri italiani e con questo spirito l'ente ha inteso avviare un'assistenza strategica integrata denominata programma Quadrifoglio. Una parte importante del progetto Quadrifoglio è proprio l'assistenza sanitaria tradizionale e la LTC (long term care).

In uno scenario socio-economico come il nostro, in cui la popolazione vive più a lungo, è divenuto inevitabile prolungare anche il tempo di permanenza al lavoro e ciò proprio nel momento di maggior crisi economica degli ultimi tempi.

Per poter raggiungere l'obiettivo di più anni lavorativi è necessario investire su due fronti: il primo è l'istruzione, la formazione alle nuove tecnologie, poiché in ogni campo l'evoluzione dei mezzi di produzione si aggiorna di continuo; mentre l'altro punto fondamentale è l'assistenza, ovvero garantire la miglior salute possibile per poter lavorare al meglio e, ove l'autonomia venga meno, offrire la miglior assistenza.

Da tenere presente che siamo una popolazione medica con l'età media degli iscritti agli Ordini più vecchia d'Europa. Si impone, perciò, con l'allungamento dell'età pensionabile e in uno scenario di perdurante crisi economica da quasi un decennio, di dare sicurezza agli iscritti proprio nel momento del bisogno quale compito primario per il maggior ente previdenziale privatizzato italiano, l'Enpam

appunto. La necessità di trovare risposte ed assistenza certa riveste ancor più importanza per il medico e l'odontoiatra che si impegnino nella libera professione: non avendo tutele contrattuali per la malattia e l'invalidità temporale, questi Colleghi hanno la necessità di ricercare nel proprio ente previdenziale speciali tutele. A nostro parere sono sicuramente da rivedere i tempi, le durate e gli importi delle tutele per la libera professione, il come e dove reperire i fondi e il come gestirli. La professione, infatti, cambia rapidamente e c'è l'esigenza di rispondere adeguatamente ai cambiamenti.

Oggi la tutela in caso di malattia e invalidità temporanea per il presente e la tutela per l'invalidità permanente e la vecchiaia sono sicuramente un'esigenza della professione tutta anche se il più delle volte se ne parla come se il domani fosse sempre lontano.

Il 25 giugno i Colleghi che esercitano la libera professione a qualsiasi titolo e sono iscritti alla Quota B del fondo generale Enpam sono stati invitati nella sede della Fondazione Banca Santo Stefano a Martellago per conoscere i programmi, la realtà attuale per la tutela in caso di malattia ed infortunio nei primi 30 giorni e dopo i 30 giorni, oltre all'ipotesi di polizza LTC, la cui stipula si ipotizza con risorse interne all'Ente da destinarsi appunto a fini assistenziali.

Ecco un breve resoconto della mattinata di aggiornamento.

## CONVEGNO ENPAM



Non solo previdenza, non solo pensioni. Tra gli obiettivi primari dell'Enpam, l'ente previdenziale per i medici e gli odontoiatri, c'è anche e soprattutto l'assistenza da garantire nel modo più ampio possibile a tutti i propri iscritti, in particolare a quei liberi professionisti che hanno meno tutele dei colleghi legati al Servizio Sanitario Nazionale. A illustrare i percorsi di cambiamento dagli anni Novanta a oggi, la sostenibilità a lungo raggio dell'ente, i programmi avviati e quelli in attesa di via libera, sabato 25 giugno, è arrivato **Giampiero Malagnino**, vicepresidente vicario della Fondazione Enpam. Al centro della sua relazione il welfare della professione. "Fino a qualche anno fa - ha spiegato - noi eravamo considerati una professione ricca, che non aveva bisogno di sostegno. Adesso, invece, ci sono due problemi: uno di ingresso nel mondo del lavoro e uno di redditi che non sempre sono all'altezza dei bisogni. Ci sono momenti in cui il sostegno alla malattia è importante".

Nel corso degli anni l'Enpam ha subito una radicale riforma per garantire la sostenibilità della propria struttura fino a 30 anni, come richiesto dalle nuove regole statali in materia di previdenza. Tanti gli aspetti toccati dalla riorganizzazione: interventi sull'aliquota di rendimento, sulle riduzioni per chi va in pensione anticipata, l'innalzamento graduale dell'anno di pensione, dell'anzianità, dell'aliquota contributiva, l'applicazione dei parametri all'aspettativa di vita, l'omogeneità dei vari fondi. "Soddisfatti questi principi - ha aggiunto Malagnino - la pensione è diventata sostenibile finanziariamente e adeguata per gli iscritti, che riescono a mantenere lo stesso stile di vita anche una volta lasciato il lavoro. Adesso paghiamo un miliardo l'anno di pensioni. Arriveremo a 3/4 miliardi nel 2028/2030".

Uno dei cardini del lavoro dell'Enpam

è l'assistenza, "a cui è destinato - ha spiegato - il 5% della quota A, circa 12 milioni l'anno. Una parte importante va in sussidi di assistenza domiciliare a chi non è autosufficiente, ha un reddito inferiore ai 30mila euro l'anno e i familiari a carico".

Tra le misure che vengono attivate: un sussidio di 600 euro al mese, il pagamento della retta di una residenza per non autosufficienti, sussidi per gli orfani o per gli invalidi, sussidi straordinari una tantum, ad esempio al pensionato con reddito basso che deve ristrutturare il condominio, fondi in caso di calamità naturali, borse di studio. "Gli iscritti alla quota B - ha aggiunto - hanno mediamente tutte queste prestazioni più un 30%, perché il libero professionista è meno tutelato rispetto agli altri colleghi". In attesa di via libera dai ministeri competenti o allo studio: la tutela massima della genitorialità, i fondi per la residenza sanitaria assistita, quelli per i brevetti in campo sanitario, l'affiancamento di un giovane medico a un collega più anziano, vicino alla pensione e disposto a lavorare part time per favorirne l'avvio della professione.

Uno sguardo, infine, anche al Programma Quadrifoglio, un'assistenza strategica integrata che prevede:

- il credito agevolato: bandi per i mutui per l'acquisto, da parte dei colleghi più giovani, della prima casa;
- la previdenza complementare: per chi vuole farsi una pensione in più, anche solo con 50 euro al mese;
- le coperture assicurative: per proporre agli iscritti, in tempi di rc obbligatoria, degli schemi di copertura e garantire il Long term care (LTC), un intervento in caso di non autosufficienza;
- l'assistenza sanitaria integrativa: un fondo che non deve essere sostitutivo del Sistema Sanitario Nazionale, ma che serve ad avere un aiuto in più per alcune prestazioni.

Attività  
dell'Ordine

# VIOLENZA DI GENERE: QUALE RUOLO PER IL MEDICO?

• Cristina Mazzarolo e Antonella Novello  
Commissione Pari Opportunità OMCeO Venezia



Attività  
dell'Ordine

Sono complesse e dinamiche le problematiche sottese alla violenza domestica. Per questo la Commissione Pari Opportunità dell'Ordine veneziano dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri propone agli iscritti un momento di riflessione sul tema. Sempre più spesso, infatti, agli ambulatori medici si presentano persone che manifestano, anche inconsapevolmente, disagi provenienti da vissuti di violenza.

Il 14 e 15 ottobre 2016, allora, al Padiglione Rama dell'Ospedale all'Angelo di Mestre, si svolgerà un convegno dal titolo: *Il ruolo del medico di fronte alla violenza domestica e di genere*. Due giornate in cui si confronteranno relatori di alto livello culturale ed esperienziale, competenti in materie quali la criminologia, la psicologia, la medicina-legale, le scienze giuridiche e sociologiche. L'evoluzione dei parametri culturali e la modifica dei protocolli di intervento sono in rapporto con la costante ridefinizione del concetto di salute. Le nuove acquisizioni scientifiche (genetica forense, identificazione, strumenti di psico-diagnostica, etc.) trovano allora una più compiuta traduzione legislativa nella formulazione di aggiornati protocolli operativi e di nuove fattispecie di reato. Il decreto legislativo del 20 gennaio 2016 prende in considerazione la "persona vulnerabile", aprendo così nuove prospettive di intervento. Ecco che il medico, ispirandosi ai principi sanciti dal "Giuramento di Ippocrate", facendosi interprete delle modificazioni sociali e culturali, con l'ausilio dei recenti

strumenti scientifici, è investito di una nuova responsabilità e consapevolezza nell'affrontare i casi di violenza domestica.

Le parole chiave di questa nostra iniziativa culturale saranno:

- 1) interdisciplinarietà: dimensione culturale che nasce dall'intreccio di più discipline e che permette un dialogo costruttivo tra professionalità;
- 2) salute: concetto dinamico storicamente determinato;
- 3) persona: valore in sé e bene inestimabile da riconoscere e tutelare in ambito medico-giuridico contro ogni forma di prevaricazione.

## *In arrivo un questionario*

Nei prossimi giorni la Commissione Pari Opportunità invierà agli iscritti un questionario che prelude al Convegno del 14 e 15 ottobre di cui si parla in questo articolo. Il questionario vuole essere una delle tappe di formazione per riuscire ad affrontare il problema estremamente complesso e sfaccettato della violenza intrafamiliare e di genere. Tre anni fa la Cooperativa Iside aveva formulato un questionario per i Medici di Medicina Generale all'Ulss 13 Mirano, a cui questo testo fa in parte riferimento. Rispondere alle poche domande è un piccolo sforzo che dà inizio a un percorso di scopo: avere strumenti concreti di salvaguardia della salute psicofisica delle vittime, di solito bambini e donne, che come gli aggressori sono nostre/i pazienti.

# PROTESI AGLI ARTI: I BIMBI RINASCONO CON ART4SPORT

• Chiara Semenzato



• Teresa Grandis •

I bimbi amputati possono gioire della bellezza della vita e affrontarla nella quotidianità se si sentono integrati. Un modo per raggiungere questa integrazione è l'attività sportiva. Lo sport come terapia, insomma, per i piccoli portatori di protesi agli arti.

È questa la convinzione che guida l'associazione Art4Sport di Mogliano, fondata da una donna coraggiosa e determinata, Teresa Grandis, mamma di Bebe Vio, veneziana dell'anno e dal settembre 2015 campionessa mondiale in carica di fioretto individuale paralimpico.

## **Teresa, come è nata l'idea di questa associazione?**

Tutto inizia quando Bebe a 11 anni si ammala di meningite batterica, una malattia che non conoscevo, devastante, che non ti fa alzare lo sguardo per molto tempo. Dall'oggi al domani ci siamo ritrovati Bebe ammalata: è stato come ricevere quattro bei ceffoni assestati.

protesi sportive vengono passate solo se hai già qualche risultato importante. Allora ci siamo detti: facciamo qualcosa noi, diamo un senso a questa malattia. Non solo per Bebe ma per tutti i ragazzi con amputazioni.

## **Quanti sono i bambini con protesi agli arti che aiutate?**

Ora sono 18, sparsi su tutto il territorio italiano. A noi interessa che siano in Italia, anche stranieri ma che vivano qui, perché non basta comprare la protesi, bisogna seguire il percorso di sviluppo del bambino. La protesi va adattata alla crescita. E se i ragazzi fossero, ad esempio, in Africa, non potremmo seguirli.

## **Cosa fa Art4Sport per loro?**

Noi non diamo soldi, diamo materiale, ausili. Quando il bambino arriva spiega qual è il suo

Sociale



Per tenerla in vita abbiamo dovuto accettare queste amputazioni: prima le mani, poi i piedi. Bebe reagiva molto all'idea di riprendere la sua vita di prima: la scherma, gli scout, la scuola, il consiglio dei ragazzi del Comune... Così le abbiamo promesso che sarebbe tornata a tirare di scherma.

Abbiamo scoperto dopo, però, che non si aiutano questi ragazzi a fare sport, che le

ideale, il suo sogno, insieme si cerca di capire il suo percorso e lo aiutiamo a intraprenderlo. Trovare la palestra dove si possa allenare, dargli la protesi. A noi non interessa avere dei campioni, a noi interessa che il ragazzo esca di casa e stia con gli altri.

All'inizio i bimbi non arrivavano: purtroppo non si sa che anche da amputati si può praticare sport, che per ogni disciplina normo,

esiste una disciplina per i disabili. Quando Bebe tornò a correre per la prima volta mi disse: "Mamma, che bello sentire il vento tra i capelli!".

Vogliamo che questi bambini stiano nel mondo, non devono vivere ghettizzati e vorremmo anche che il mondo fosse pronto ad affrontare le protesi. L'amputato è scioccante.

### **Quanto costa una protesi?**

I costi sono vari, anche a seconda della disciplina. Una carrozzina sportiva può costare dai mille ai 1.500 euro, 850 quella per la scherma, più di 2mila euro quella per il basket. E poi si rompono le ruote, bisogna cambiarle. La protesi per il nuoto costa circa 1.500 euro. Le stampelle in fibra 430 euro. Sono cifre importanti che una famiglia normale fa fatica a sostenere.

Poi c'è il problema degli impianti. Abbiamo, ad esempio, regalato 12 pedane per la scherma su tutto il territorio italiano, ma poi devono essere adattati gli spogliatoi, le docce...

### **Quanto è importante lo sport per i bambini amputati?**

È fondamentale: è stato provato che i disabili che praticano sport, hanno poi meno necessità mediche. Se l'amputazione arriva da un incidente o da una malattia vieni bombardato di medicine e vai in sovrappeso: è importante riprendere la propria forma fisica.

Facendo sport, fai la fisioterapia migliore.

Stai con gli altri, devi confrontarti con loro, ti sfoghi, impari a lavorare insieme, a competere lealmente, a sopportare la fatica, a ottimizzare i tempi, a reagire in velocità. I ragazzi partono timidi, chiusi, magari si vergognano: fare sport dà loro sicurezza. Questo è lo sport come terapia.

### **L'iniziativa più importante di Art4Sport è Giochi senza barriere...**

Quest'anno è stata il 9 giugno a Roma. Giochi senza barriere è un'iniziativa nata nel 2009 con una partita di calcio per raccogliere fondi, ospite la nazionale calcio tv. Ci fu una grande partecipazione, ma alla fine ci siamo detti: qua i disabili guardano, non partecipano. Bisognava coinvolgerli.

Così è nata l'idea di un rifacimento più semplice di Giochi senza frontiere. Quest'anno siamo stati allo Stadio dei Marmi di Roma con il tema *In viaggio verso Rio... sognando Roma 2024*.

### **Come si sostiene l'associazione?**

I costi sono alti, trovare fondi è molto difficile. Stiamo cercando uno sponsor istituzionale, intanto raccogliamo fondi durante le nostre iniziative e abbiamo qualche donazione di privati: ci sono persone che hanno compiuto i 50 anni o si sono sposate e hanno devoluto i regali all'associazione. Cerchiamo anche di sensibilizzare molto sul 5xmille: sarebbe bello, ad esempio, che i medici lo devolvessero a noi.

Sociale

**S**ociale

## UNA VITA PIÙ LUNGA PER LE PERSONE DOWN

• Ufficio Stampa ULSS 13 Mirano

"Oggi l'aspettativa di vita si è allungata per tutti, anche per i bambini Down. Ed è migliorata anche la loro qualità di vita. E questo lo dobbiamo ai passi in avanti che si sono fatti nella diagnosi e nella riabilitazione più tempestive, ma anche nel lavoro multidisciplinare che ha messo in primo piano il bambino Down e non esclusivamente l'aspetto terapeutico assistenziale".

Un messaggio forte quello lanciato dal direttore generale Giuseppe Dal Ben in occasione dell'evento formativo *Il percorso di salute del bambino con sindrome di Down*, che si è svolto

sabato 9 aprile, dalle 9 alle 13, presso la sala convegni della struttura sanitaria di Noale.

Un'iniziativa organizzata dai pediatri ospedalieri dell'Ulss 12 Veneziana e dell'Ulss 13 di Mirano con il patrocinio dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Venezia, rappresentato dal presidente Giovanni Leoni, e la collaborazione dell'Associazione Italiana Persone Down, sezione di Venezia Mestre.

"Venti anni fa – hanno evidenziato i primari di Pediatria dell'Ulss 13 e dell'Ulss 12, Luca Vecchiato e Giovanni Battista Pozzan – l'aspettativa media di vita di un bambino Down





era di quaranta anni, oggi è salita a sessanta. Questo perché si è fatto e si sta facendo un lavoro fondamentale a partire dalle prime ore di vita del bambino Down. Conosciamo i suoi punti fragili: il bambino Down, infatti, è più a rischio di patologie respiratorie, cardiovascolari ed endocrinologiche. Puntiamo sulla diagnosi precoce, grazie ad esami e visite specifiche, monitoriamo e interveniamo con tempestività". Fondamentale il lavoro di squadra. "L'unione tra l'ospedale e il territorio, che si traduce in un dialogo diretto tra i punti nascita e i pediatri di libera scelta del territorio – hanno sottolineato i due pediatri ospedalieri – sta contribuendo

a migliorare il percorso di crescita di questi bambini che oggi non sono e non devono più essere visti come persone emarginate. Molti di loro, infatti, riescono a diventare autonomi nella vita come nel lavoro".

Durante il convegno sono state presentate alcune testimonianze di ragazzi Down oggi perfettamente inseriti nel tessuto sociale: ha parlato un ragazzo che si è laureato, un altro che è diventato operaio e un altro ancora che oggi lavora in ufficio. In sala c'erano anche dei ragazzi che frequentano una scuola alberghiera. Sono stati proprio loro (nella foto) a gestire il coffee break dell'evento.

Consigli

Consigli

## SELEZIONATI PER NOI

ASSOCIAZIONE METABOLÉ

Tracce  
consapevoli



"Tracce consapevoli ha una storia che parte lontano, inizia con i gruppi di auto-aiuto di Metabolé rivolti alle donne operate al seno. Nell'affrontare la

malattia e, in casi specifici, la mutilazione della mammella, le donne si sono imbattute nei tempi ristretti delle veloci decisioni che possono influenzare futuri cammini. Sono le decisioni riguardanti le riparazioni del corpo aggredito chirurgicamente: ricostruire, non ricostruire, aspettare o riparare immediatamente".

La mia non è una recensione... Non ne avrei l'autorevolezza, né la capacità. Queste poche righe sono semplicemente un invito: a leggere e a riflettere, accogliendole nel rispettoso ascolto della nostra mente e respirandole come fosse una brezza appena sussurrata, riflessioni ed esperienze. Di donne, innanzitutto, che hanno vissuto l'impatto con la malattia della mammella per antonomasia e che si

sono misurate prima con la mutilazione del loro corpo, poi con la decisione di ricostruire o meno quella parte di sé. Ma riflessioni ed esperienze anche di colleghi e colleghe medici che hanno dovuto comunicare la diagnosi e farsi, professionalmente parlando, compagni di strada lungo il percorso della malattia.

Semmai le mie vogliono essere parole di ringraziamento per chi ha voluto farci dono di quell'esperienza e di quel distillato di vita. In primis l'Associazione Metabolè ([www.metabole.it](http://www.metabole.it)) e poi le dottoresse Maria Cristina d'Incà, Gemma Martino e

Antonella Debora Turchetto, i dottori Paolo Cappellotto, Marco Lorenzini e Guido Papaccio. Buona lettura a tutti.

La pubblicazione, patrocinata dall'Ordine veneziano dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri, è stata sostenuta dal Servizio cittadinanza delle donne e culture delle differenze – Centro Donna del Comune di Venezia. Info: <http://www.metabole.it/tracce-consapevoli-pensieri-ricostruttivi-sul-vuoto-mastectomia/#more-2634>

*Luca Barbacane*



“Mattia sa di avere poco, pochissimo tempo da trascorrere con la madre. Il tempo scappa via, corre veloce, e Mattia, quel figlio così premuroso,

si inventa ogni giorno nuovi modi per ricordare la madre quando lei purtroppo non ci sarà più. Mattia cerca di immagazzinare più ricordi possibili: quelli di quando era un bambino che per rabbia aveva distrutto le musicassette preferite della madre, sino ai giorni in cui si è ritrovato costretto ad imboccarla perché i dolori non la lasciavano in pace”.

È pieno di amore e di dolore questo libro. È l'amore e il dolore di Mattia, un giovane di 27 anni che si trova a dover affrontare gli ultimi mesi di vita della madre poco più che cinquantenne, colpita da una malattia ormai al suo stadio terminale. Mattia

racconta in terza persona il lungo calvario che lentamente ma inesorabilmente porta alla morte della madre.

“Quando una persona viene dimessa dall'ospedale, i motivi sono di solito due. Uno: quella persona sta bene, è guarita, si è ripresa. Due: quella persona sta morendo”.

Ecco Mattia affronta questo ultimo ritorno a casa consapevole che sua madre torna per morire. Una consapevolezza che lo porta a voler vivere e immagazzinare nei ricordi tutto quello che può e che riguarda sua madre: non vuole sprecare nemmeno un istante di quel poco tempo che gli è ancora concesso di condividere con lei. Solo chi ha vissuto questo tipo di esperienze sa raccontare con tanta verità; una verità che penetra come una lama nel cuore di chi legge. Mattia non risparmia nulla: dai pannoloni da cambiare al tentativo di credere che una normalità sia ancora possibile (la fuga per il paese con la mamma in carrozzina). Chi ha vissuto esperienze simili sa quanto vero sia tutto questo e quanta speranza si accenda quando pare di notare qualche lieve miglioramento.

È un libro non facile da leggere: si fa fatica ad affrontare la malattia e la morte di una persona cara. Ma è anche un inno d'amore di un figlio alla propria madre. Forse non un capolavoro letterario, ma un libro che tocca il cuore.

*Ornella Mancin*

CLAUDIA TOSI

## The Perfect Circle



In occasione della XVesima Giornata Nazionale del Solievo, l'azienda sanitaria Aulss 14 di Chioggia, per sensibilizzare la

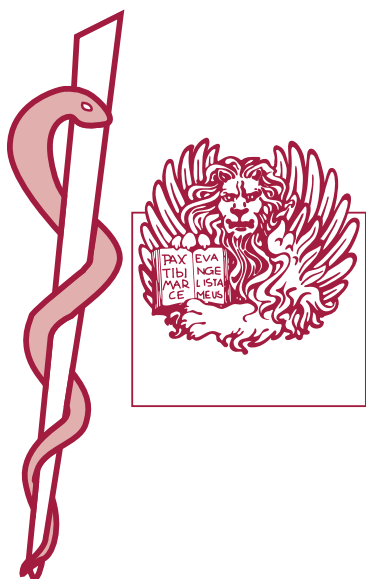
cittadinanza sul tema del fine vita e far conoscere le cure palliative, ha organizzato la proiezione del film *The perfect circle* della regista Claudia Tosi, ambientato in un Hospice reggiano.

Un film emozionante, intenso e realistico perché i protagonisti/attori sono gli ospiti della struttura che non interpretano un ruolo, ma loro stessi nella quotidianità e con la consapevolezza di chi sa di essere prossimo a chiudere con la morte quel cerchio perfetto che è la vita.

Nei loro volti, trasformati dalla patologia e dai pregressi trattamenti, nei silenzi prolungati si leggono l'angoscia e talvolta anche la rassegnazione; eppure sembra che i loro animi siano risollepati dalla presenza dei familiari e degli operatori della struttura che quotidianamente, in sintonia, entrano nelle stanze dei protagonisti in punta di piedi, rispettando i loro bisogni e i loro ritmi, prendendosi cura dei bisogni fisici, psicologici e spirituali fino all'evento ineluttabile, la morte.

Roberta D'Antonio  
NCP Aulss 14 Chioggia  
Cavarzere-Cona

Sociale



**ORDINE PROVINCIALE  
DEI MEDICI CHIRURGHI E  
DEGLI ODONTOIATRI  
DI VENEZIA**



# BANCA SANTO STEFANO

— credito cooperativo —

**Valore nella relazione**

## **BANCA SANTO STEFANO RISERVA CONDIZIONI PARTICOLARI AGLI ISCRITTI ALL'ORDINE DEI MEDICI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA**

**Siete interessati?**

***Chiedete in filiale!***

*Per maggiori informazioni rivolgetevi  
alla filiale di Banca Santo Stefano più vicina.*

### Le Filiali

**Centro Direzionale**  
tel 041 5404001

**Filiale di Martellago**  
tel 041 5496811

**Filiale di Jesolo**  
tel 0421 93675

**Filiale di Maerne**  
tel 041 640998

**Filiale di Mestre**  
tel 041 976967

**Filiale di Mirano**  
tel 041 5702298

**Filiale di Noale**  
tel 041 5802155

**Filiale di Olmo**  
tel 041909582

**Filiale di Pesezzia**  
tel 041 449166

**Filiale di Pianiga**  
tel 041 5781472

**Fil. di Rio San Martino**  
tel 041 5840448

**Filiale di Salzano**  
tel 041 5745633

**Fil. di San Donà di Piave**  
Ptel 0421 336439

**Filiale di Scaltenigo**  
tel 041 5770077

**Filiale di Scandolara**  
tel 0422 488230

**Filiale di Scorzè**  
tel 041 5845124

**Filiale di Spinea**  
tel 041 5412012

**Filiale di Venezia**  
tel 041 2960329

**Filiale di Zelarino**  
tel 041 5460172

**Filiale di Zianigo**  
tel 041 5700160

intorno a te  
**un mondo  
 di vantaggi**  
 esclusivi

## La tua Biblioteca Digitale



LIBERO ACCESSO  
SUL TUO DISPOSITIVO A  
EBOOK, RIVISTE,  
MUSICA E FILM

## ECM Card



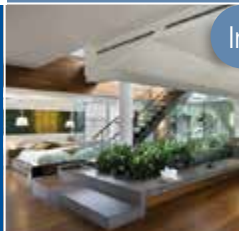
PIÙ DI 50 CORSI,  
5 COLLANE TEMATICHE  
E IL CATALOGO FAD  
PIÙ RICCO DEL WEB

## Assicurazioni



- RC PROFESSIONALE
- TUTELA LEGALE
- POLIZZA INFORTUNI
- CASSA SANITARIA
- FONDO PENSIONE APERTO
- POLIZZA ABITAZIONE
- RC del CAPOFAMIGLIA

## Immobiliare



UN SERVIZIO INNOVATIVO  
PENSATO APPOSITAMENTE  
PER LA CATEGORIA MEDICA

[www.clubmedicimmobiliare.it](http://www.clubmedicimmobiliare.it)

## COR Cure Mediche Rateali



- CONSULENZA
- ASSISTENZA ONLINE
- ESITO PRATICA IN 48h
- INFO BONIFICI EFFETTUATI

## Legal Service Card



LA MIGLIORE  
ASSISTENZA LEGALE  
INERENTE ALLA  
MALPRACTICE MEDICA

## Agenzia viaggi



- VIAGGI INDIVIDUALI
- VIAGGI DI GRUPPO
- PRENOTAZIONI
- PARTENZE GARANTITE  
SEMPRE AL 100%

## Finanziamenti



- PRESTITI PERSONALI
- CESSIONE del V
- MUTUI
- CARTA di CREDITO CLUB
- LEASING

## Paspartu Assistente personale



UN ASSISTENTE  
A TUA DISPOSIZIONE  
PER SODDISFARE  
TUTTE LE TUE RICHIESTE

[www.clubmedici.it](http://www.clubmedici.it)

**ClubMedici®**

**Club Medici Nordest Srl**  
via degli Scrovegni, 2a  
35131 Padova

 **049.8753577**

 [nordest@clubmedici.org](mailto:nordest@clubmedici.org)

lunedì - venerdì (9.00 - 19.00)



# Proponiamo in **Vendita e Affitto** nelle provincie di **VE, TV, RO**, contesti ideali, per aprire il vostro nuovo **Studio Medico ed Odontoiatrico\***

## MARGHERA

"Angolo V. Brunacci e via C. Monzani"



- Facilmente raggiungibile, fronte fermata Actv Linea 6/b e futura metropolitana di superficie;
  - Sup. a partire da mq 140 ca., a mq 800 ca.;
    - Posti auto riservati.
- c.e. unità tipo "D", lpe 16,36 kW/m² a.

## VOLPAGO DEL MONTELLO

"Fronte S.R. 248 , a 2 km da Montebelluna"



- Ottima visibilità, su viabilità ad alto scorrimento,
    - Prossimità alle fermate dei mezzi pubblici;
  - Sup. a partire da mq 70 ca., a mq 1.900 ca.;
    - Posti auto riservati.
    - Finiture personalizzabili.
- c.e. unità tipo "F", lpe 37,13 kW/m² a.

## QUINTO DI TREVISO

"Fronte S.R. 53, uscita tang. di TV, direzione VI"



- Ottima visibilità, in prestigioso complesso immobiliare, a soli 10 min. da Treviso;
  - Sup. a partire da mq 40 ca., a mq 3.500 ca.;
    - 600 posti auto riservati, di cui 300 coperti;
    - Finiture personalizzabili;
    - Convenzione per: sale riunione-convegni, servizio di ristorazione, BHR Treviso Hotel.
- c.e. unità tipo "C", lpe 21,10 kW/m² a.

## ADRIA

c/o Centro Commerciale "Le Rondini"



- Ottima visibilità su S.S. 443 Via Filiberto;
  - Inserito in un contesto commerciale, nel centro cittadino;
  - Superfici a partire da mq 75 ca., a mq 560 ca.;
    - Unità complete di impianti;
    - Posti auto riservati.
- c.e. unità tipo "E", lpe 35,10 kW/m² a.

\* condizioni vantaggiose per:  
trasferimenti o start-up.

# Lefim

Promotion Real Estate Development

Info:

☎ **0422.299311** • [info@lefim.it](mailto:info@lefim.it) • [www.lefim.it](http://www.lefim.it)